



# Caschigialli

4



Periodico cantonale  
di informazione  
sulla protezione civile



"La Gazette Latine"

Anno X Dicembre 2001

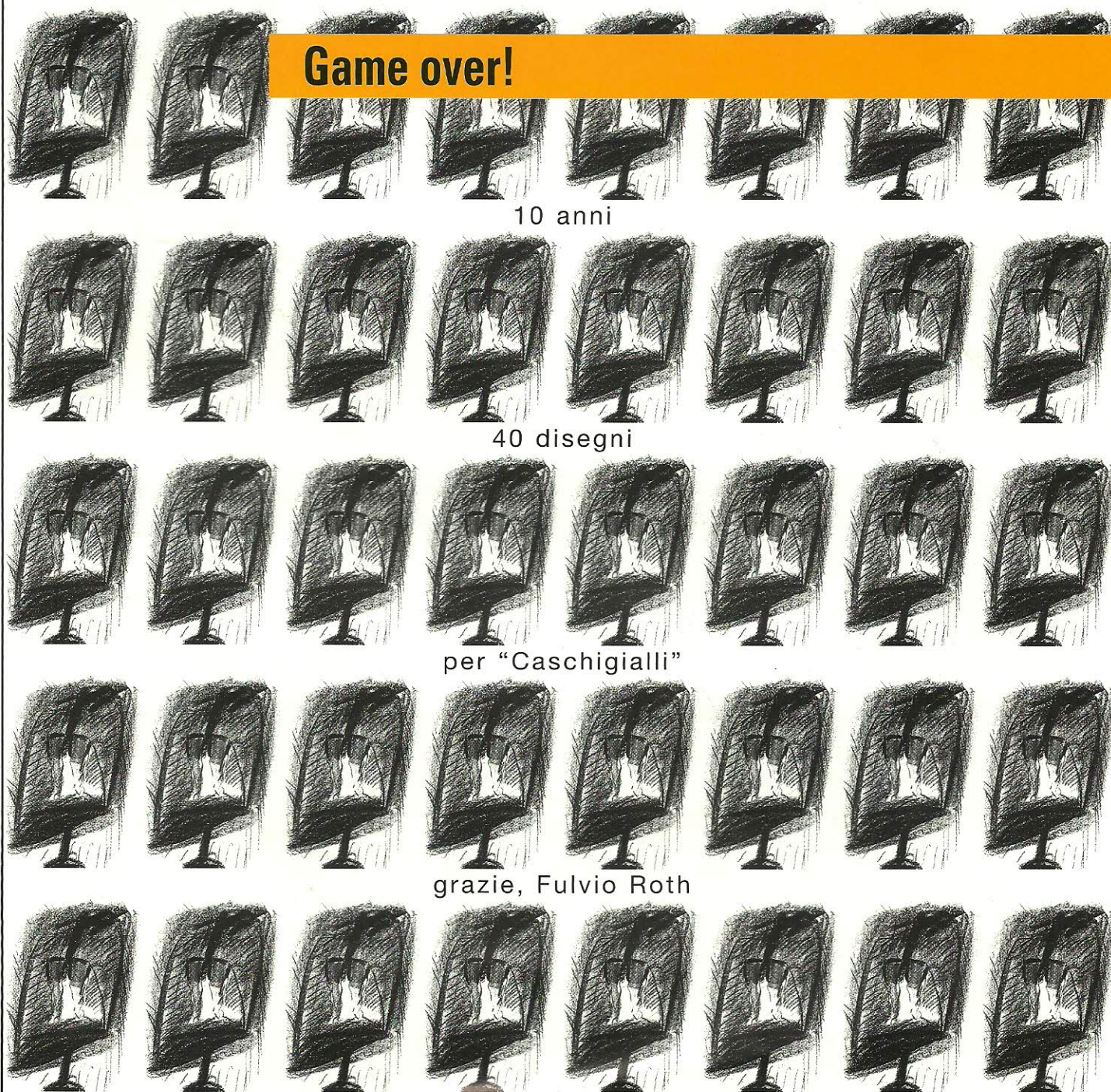
**Game over!**

10 anni

40 disegni

per "Caschigialli"

grazie, Fulvio Roth







Una cosa è sicura.

*winterthur*

# TELESOCCORSO

**Per vivere insieme**

**Info: 825 53 53**

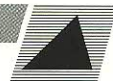


CROCE VERDE BELLINZONA

144







# Una morte annunciata... Caschi Gialli al capolinea!

di Guido Benetollo

Sono trascorsi fin troppo velocemente gli ultimi dieci anni, all'ombra dei castelli, dalla riapparizione del periodico cantonale Caschi Gialli che doveva fungere da ideale continuazione al lavoro del precedente redattore Tonino Borsa, lavoro che aveva deciso di interrompere nel 1987.

Dopo un periodo di studio, e molte idee da analizzare e approfondire, si era giunti a una pubblicazione a carattere cantonale sicuramente ben strutturata e di una certa completezza, ideale trait-d'union fra il vecchio e il nuovo corso.

Si ricordano i diversi incontri in quel di Rivera - presso il Centro cantonale d'istruzione - per elaborare un nuovo organo che coinvolgesse tutti gli enti di PCi del Cantone.

Quattro anni dopo, e un notevole lavoro di preparazione, la pubblicazione di Caschi Gialli riprese nel 1991 su iniziativa della Regione di PCi del Bellinzonese.

Nonostante un inizio abbastanza problematico, soprattutto dal punto di vista finanziario, sulle esperienze che venivano a maturare, la redazione ha potuto, in questa decade, pro-

porre una rivista di sicuro interesse e di una certa qualità, fornendo un ottimo prodotto sia come contenuti, sia dal punto di vista grafico.

Con il tempo si era cercato, per ogni Regione di PCi del Cantone, di avere almeno un giornalista come punto di riferimento, questo per migliorare sensibilmente la qualità dell'informazione e meglio rappresentare il territorio cantonale nella sua globalità.

Ma, questo obiettivo, non è mai stato realizzato forse per mancanza di persone disponibili a fornire la loro opera quasi esclusivamente sotto forma di volontariato.

Purtroppo, nonostante i nostri appelli ad una indispensabile maggiore collaborazione, da parte di tutti gli interessati alla PCi; tra l'altro a più riprese garantita ma mai attuata, Caschi Gialli si trova praticamente agonizzante e con nessuna prospettiva futura.

La mancanza di veri e propri aiuti (specialmente dal punto di vista finanziario... il tempo lo si trova sempre anche solo per passione!) è stata la classica "goccia che ha fatto traboccare il vaso", insomma l'elemento determinante che ha portato alla decisione, con il termine del corrente anno, di sospendere questa pubblicazione che ha sicuramente avuto, in questo decennio, un più che discreto apprezzamento.

Dai circa 350 abbonati degli anni '90, siamo arrivati a poco più di 152 nel 2001, meno della metà e quindi, purtroppo, sintomo di una certa disaffezione alla nostra pubblicazione. Disaffezione, sicuramente, più che altro causata dalla forte recessione economica (che ha portato un po' tutti a risparmiare... specialmente inserzionisti e enti locali) che da un vero e proprio disinteresse da parte dei lettori.

Chiaramente, con il continuo lievitare dei costi di stampa, e l'attuale insostenibile situazione, la sopravvivenza della rivista, già da alcuni mesi attentamente valutata e dopo opportune riflessioni, era impensabile,

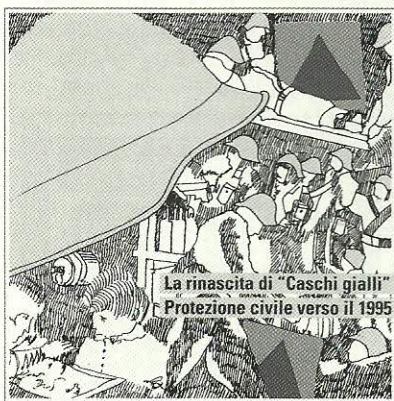
ma una domanda mi sorge spontanea...

**Si è fatto veramente di tutto per garantirne la pubblicazione anche nel Terzo millennio?**

Mi riesce tuttora difficile che non si sia riuscito a mettere sul tavolo un

## Sommario

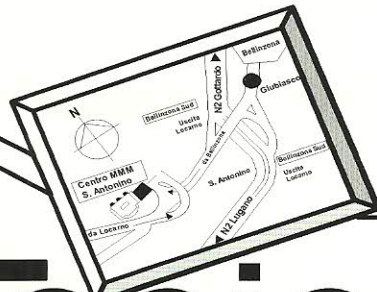
Una morte annunciata Caschi Gialli al capolinea!	Pag. 1
Sicurezza attraverso la cooperazione	5
Prot pop verso il 2003	9
Antrace e affini... subdoli mezzi per diffondere il panico di massa	12
Lezioni di... Protezione Civile	15
10 anni di Caschi Gialli in copertine	16
Servizio assistenza... alla prova	18
Emergenze... PCi sempre pronta!	19
Più integrazione operativa	17
Istruttori diplomati per la PCi ticinese	21
Nuovi volti per la PCi	21
Protezione della Popolazione	23
Speleosoccorso e PCi	25
Neveggio... nuovo accesso	26
Sirene sempre... efficienti	27
Verso la fusione...	29
AIPCCB... appuntamenti autunnali	31
Appuntamenti	33
Conoscere il terremoto	33



Copertina di  
Fulvio Roth:  
"10 anni, 40 disegni"



MMM



# Centro S. Antonino

## Orario d'apertura del Centro

lunedì-venerdì	09.00-18.30
giovedì	09.00-21.00
sabato	08.00-18.00

# Visitateci

<b>MMM</b>	<i>Mi Gusto</i>	<b>k</b> chiosco III	LAVANDERIA <i>Quadrato</i>
DO IT + GARDEN MIGROS	MELECTRONIC	LA BOTTE	MISTER MINIT
beldoro	FAM FARMACIA MORDASINI	merkur III LE CAFFÈ	CALZATURE VOGELE
Banca dello Stato del Cantone Ticino	<b>MIGROL</b>	blitz lottico	<b>MIGROS</b>

**POSTOMAT**

- P GRATIS
- Utensili da tavola
- Caricabatterie
- Barbecue
- Auto a noleggio
- 100 5 2





*Una riunione di coordinamento con il gruppo stampa della Regione di Locarno e Vallemaggia*

valido progetto (chiaramente con il sostegno di tutti e non dei soliti quattro gatti che si dannano l'anima), per salvare questa rivista che, in fin dei conti, ha "raccontato" per un decennio spicchi di storia della nostra PCi a livello cantonale, facendo da prezioso diario di viaggio e scandendo tempo e attività.

Personalmente, questi dieci anni (e 40 numeri...) di Caschi Gialli, mi hanno lasciato bellissime esperienze anche dal punto di vista umano.

Ho potuto conoscere persone di diverse culture e estrazioni sociali ma tutte, indistintamente, mi hanno lasciato qualcosa di positivo e ben raramente si sono mostrate non interessate a dare il loro giudizio qualsiasi fosse l'argomento trattato.

Il lavoro di redazione, svolto fianco a fianco di Marco Ottini, ha avuto come obbiettivo quello di fornire un prodotto, dal punto di vista mediatico, chiaro e comprensibile a tutti.

Da evidenziare che la notevole mole

di lavoro da svolgere per la regolare pubblicazione e uscita di Caschi Gialli ha avuto un impulso decisivo dalla gestione prettamente familiare di svariate operazioni (vedi imbustamento e spedizione), un aneddoto: ricordo che qualche volta tale operazione è stata svolta da persone ospiti della Croce Rossa.

Da evidenziare i moltissimi militi e associazioni coinvolti: con interviste, nel resoconto dei vari corsi svolti e nell'approfondimento di tematiche di stretta attualità.

Un ringraziamento particolare va a coloro che sempre hanno creduto in Caschi Gialli sottoscrivendo l'abbonamento, agli inserzionisti, agli enti (consorzi e associazioni) che ci hanno sostenuto finanziariamente; all'Ufficio cantonale di Protezione Civile che ha garantito la distribuzione; ai giornalisti (militi della PCi) che hanno collaborato nella redazione dei diversi articoli; alla tipografia e a tutti coloro che, direttamente o

indirettamente ci hanno sempre sostenuto nel limite delle proprie possibilità.

Un ringraziamento particolare al grafico Fulvio Roth per le belle e originali copertine da lui create.

Tutti, indistintamente, sono stati preziosi nel "raccontarsi" e nel "raccontare", attraverso questa rivista, della nostra quotidianità di uomini e donne in grigioverde con triangolo blu in campo arancio.

Uomini e donne... non solo "topi da bunker" ma - spesso e volentieri - confrontati in attività al servizio della società, una società che, visti gli ultimi avvenimenti in campo internazionale: catastrofi naturali e non, conflitti, incidenti di una certa gravità, potrà rinunciare sì a una rivista di informazione, ma non sicuramente all'opera seria e costante che la PCi offre, concretamente, alla popolazione.






**A.R. S.a.g.l.**  
 FERRAMENTA  
 COLORI E VERNICI  
 ANIPARASSITARI  
 DEPOSITO SHELL

6512 Giubiasco  
 Via Camoghè 5  
 Tel. 091-857 20 60



**ARIFIDA**

Corso S. Gottardo 35  
**6830 Chiasso**  
 Cas. post. 11  
 Tel. 091 682 60 81  
 Fax 091 682 31 22  
 E-mail: arifida@arifida.ch

**CONTABILITÀ  
 CONSULENZA FISCALE  
 NAZIONALE  
 E INTERNAZIONALE  
 MANDATI FIDUCIARI**

Member of the  
 Swiss Institute of Certified Accountants  
 and Tax Consultants



IMPRESA PITTURA  
**CIAPINI DANIELE**  
 Maestro pittore dipl. fed.

Pitture in genere • Tappezzerie  
 Plastiche murali • Isolazioni termiche

Ufficio:  
 In Muntagna 9a  
 6528 Camorino  
 Tel. 091 857 37 87

Magazzino:  
 Via Dr. Falleroni  
 6512 Giubiasco  
 Natel 079 337 09 14



**Segnaletica  
 Cartelli per cantieri  
 e ODEON sign**

il sistema modulare per informare e  
 risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44  
 Casella postale 2194  
 CH-6500 Bellinzona

**Telefono  
 091 8258207**



**PRODOTTI  
 ATTREZZATURE  
 MACCHINARI  
 PER LA  
 PULIZIA**

**SAPONIFICIO WALCO LIN SA**  
 Via Mondari 13  
 CH-6512 GIUBIASCO  
 Tel. 091/857 51 61  
 Fax 091/857 71 86



**Agenzia regionale MERCEDES BENZ  
 Garage- Carrozeria  
 Lavaggio automatico con asciugatura**

**6512 GIUBIASCO**      **6616 LOSONE**  
 Tel. 091 850 60 60      Tel. 091 791 04 04 -07  
 Fax 091 850 60 68      Fax 091 791 04 10



**CAVAZZONI**  
 Impresa di costruzioni  
 Giubiasco



**CELESTE  
 MORESCHI SA**

Sanitari  
 Riscaldamenti  
 Lattoniere

BELLINZONA - MONTECARASSO  
 Telefono 091 825 10 42  
 Natel 079 621 02 14  
 Fax 091 826 41 55  
 Riparazioni 079 409 95 05

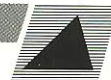
Ditta fondata  
 nel 1923



**OSTERIA  
 DELLA  
 BETT**

Propr. Cippà Ester  
 Posteggio Privato  
 6500 Bellinzona  
 Via Pizzo di Claro 31  
 Tel. 091 825 21 66





# Sicurezza attraverso la cooperazione

(8ª parte)

## 3.2.6 La posizione degli altri Stati neutrali europei nella struttura di sicurezza europea

Altri Stati neutrali europei – la Finlandia, l'Austria, la Svezia e l'Irlanda – hanno pubblicato recentemente documenti fondamentali concernenti la loro politica di sicurezza, nei quali sono descritte le modalità e l'ampiezza dei loro adeguamenti al mutamento del contesto strategico dalla fine della guerra fredda.

Tali adeguamenti sono giustificati da sviluppi che in gran parte riguardano anche la Svizzera e sono dunque interessanti per il nostro apprezzamento della situazione. Questi quattro Paesi hanno in comune, oltre al loro ruolo attivo in seno all'OSCE, la loro qualità di membri dell'Unione europea, la loro partecipazione alla politica estera e di sicurezza comune e lo statuto di osservatori in seno all'Unione dell'Europa Occidentale.

Inoltre, tutti si sono impegnati molto presto nelle azioni di mantenimento della pace nell'ambito dell'ONU, senza che ciò abbia portato pregiudizio alla loro neutralità.

Questo impegno cooperativo duraturo a favore della pace ha facilitato il loro adattamento al nuovo contesto strategico.

La Finlandia, l'Austria e la Svezia hanno preso parte molto presto al Partenariato per la pace e in questo ambito svolgono un ruolo particolarmente attivo. La Finlandia e la Svezia coordinano la loro politica in vista di un'integrazione completa nella pianificazione e nell'attuazione di missioni di pace condotte dalla NATO, ma anche per far avanzare e contribuire alla concretizzazione, nel quadro della PESC, delle "missioni di Peterberg" ("missioni umanitarie o di evacuazione di propri cittadini; missioni di mantenimento del diritto della pace; missioni di forze di combattimento per la gestione delle crisi, comprese le operazioni di ristabilimento della pace"), un ambito non problemati-

co dal punto di vista del diritto della neutralità.

A differenza di questi due Paesi, per i cui governi un'adesione alla NATO non è per il momento d'attualità, in seno alla coalizione governativa austriaca è in atto un dibattito su un'eventuale adesione all'Alleanza Atlantica.

Occorre pure evidenziare l'iniziativa fortemente influenzata dalla Svezia e dalla Finlandia, unitamente ad altri Paesi membri della NATO, a favore di una cooperazione militare regionale con gli Stati baltici, nonché l'iniziativa austriaca per una cooperazione centroeuropea in materia di operazioni di sostegno della pace.

Per entrambe le iniziative si applica il principio di una partecipazione "à la carte" sul modello del Partenariato per la pace, ciò che consente anche alla Svizzera di partecipare.

L'Austria, la Finlandia e la Svezia mostrano che un impegno cooperativo a favore della pace è compatibile con la politica di neutralità ed è utile alla sicurezza di questi Paesi.

## 3.2.7 Trattati sul disarmo e misure internazionali di controllo

I trattati sul controllo degli armamenti e sul disarmo più importanti del dopoguerra, ai quali la Svizzera partecipa, concernono le armi nucleari (Trattato di non proliferazione del 1968, in vigore dal 1970, Trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari, firmato nel 1996), le armi biologiche e a tossine (Convenzione sulle armi biologiche del 1972, in vigore dal 1975) e le armi chimiche (Convenzione sulle armi chimiche del 1993, in vigore dal 1997).

L'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) svolge un ruolo importante nell'attuazione del Trattato di non proliferazione.

Gli Stati che non possiedono armi nucleari devono concludere con l'AIEA un accordo sul controllo dei materiali di base, in particolare quelli fossili.

Questi controlli devono permettere di scoprire tempestivamente un eventua-

le dirottamento di materiali in vista della fabbricazione di armi nucleari o ordigni esplosivi nucleari.

Dopo la scoperta del programma nucleare iracheno, gli Stati membri dell'AIEA hanno deciso di rafforzare il regime di verifica dell'Agenzia.

Grazie alla Convenzione sulle armi biologiche del 1972, un'intera categoria di armi di distruzione di massa è stata per la prima volta globalmente proibita.

Un protocollo addizionale con le misure di verifica, i cui elementi principali sono ripresi da quello della Convenzione sulle armi chimiche, completerà la Convenzione entro il 2001. La Convenzione sulle armi chimiche del 1993 è in vigore dal mese di aprile 1997. Per la prima volta, la proibizione di un'intera categoria di armi di distruzione di massa è completata con misure di verifica.

L'Organizzazione internazionale per la proibizione delle armi chimiche dell'Aia (OPWC) è incaricata della verifica, segnatamente delle ispezioni.

Queste misure di disarmo sono completate da tre organismi internazionali che si occupano di misure di controllo nel campo delle armi di distruzione di massa: il Gruppo dei fornitori nucleari, il Gruppo d'Australia (nel campo delle armi biologiche e chimiche) e il Regime di controllo delle tecnologie missilistiche.

Questi organismi hanno in comune il fatto di fissare misure di controllo per l'esportazione di determinati beni.

Tali misure, pur non essendo vincolanti per i membri dal punto di vista del diritto internazionale, costituiscono ciò nondimeno degli impegni dal punto di vista politico.

I tre regimi di controllo delle esportazioni sono completati dall'Accordo di Wassenaar.

Questo accordo mira, mediante una trasparenza accresciuta e un'armonizzazione delle norme d'esportazione, a impedire, agli Stati che costituiscono con il loro armamento una minaccia seria alla sicurezza regionale o sovra-regionale, l'acquisto di armi convenzionali.





La Svizzera partecipa a questi quattro regimi di controllo delle esportazioni. Anche i trattati sul controllo degli armamenti e sul disarmo aperti soltanto a una cerchia limitata di Stati, e ai quali la Svizzera non partecipa, contribuiscono alla sicurezza del nostro contesto.

Tra questi figurano in particolare i differenti trattati sulle armi strategiche tra Stati Uniti e Federazione Russa, nonché il Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa, di primaria importanza per la stabilità globale e continentale.

### 3.2.8 Altre misure rilevanti in materia di politica di sicurezza

La stabilità politica, quella sociale e quella economica sono strettamente interdipendenti.

In un conteso economico e sociale instabile, la democrazia è minacciata quanto lo è lo sviluppo dell'economia di mercato di un Paese senza basi giuridiche e istituzioni adeguate.

Diverse organizzazioni internazionali, in particolare nell'ambito delle Nazioni Unite e delle istituzioni di Bretton Woods, offrono in questo campo un contributo importante alla prevenzione generale dei conflitti.

Il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, ad esempio, nell'Europa orientale promuove un programma di consolidamento della democrazia, di gestione governativa corretta e di coinvolgimento dei cittadini negli affari pubblici.

In campo ambientale, la Commissione economica dell'ONU per l'Europa (CEE/ONU) sta accelerando il progetto "Ambiente per l'Europa", che deve contribuire a gestire gli enormi problemi ambientali causati dai regimi precedenti.

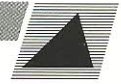
L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) fornisce contributi im-



Trattati sul disarmo e il controllo degli armamenti ai quali la Svizzera ha aderito

Titolo	Elaborazione	Ratificazione da parte della Svizzera
Accordo sulla proibizione degli esperimenti con armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio e sott'acqua	1963	1963
Trattato sulle norme per l'esplorazione e l'utilizzazione, da parte degli Stati, dello spazio extra-atmosferico, compresi la luna e gli altri corpi celesti	1967	1969
Trattato di non proliferazione nucleare	1968	1977
Trattato che vieta di collocare armi nucleari ed altre armi di distruzione di massa sul fondo dei mari e degli oceani come anche nel loro sottosuolo	1971	1973
Convenzione che vieta la messa a punto, la fabbricazione e lo stoccaggio delle armi batteriologiche (biologiche), tossine e che disciplina la loro distruzione (Convenzione sulle armi biologiche)	1972	1973
Convenzione sul divieto dell'uso di tecniche di modifica dell'ambiente a fini militari e ad ogni altro scopo ostile	1976	1988
Convenzione sul divieto o la limitazione dell'impiego di talune armi classiche che possono essere ritenute capaci di causare effetti traumatici eccessivi o di colpire in modo indiscriminato	1982	1982
Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione, dell'immagazzinamento e dell'uso di armi chimiche e sulla loro distruzione	1993	1994
Trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari	1996	In sospenso
Convenzione di Oslo sul divieto dell'impiego, del deposito, della fabbricazione e del trasferimento delle mine antiuomo e sulla loro distruzione	1997	1998





portanti alla nuova organizzazione delle relazioni tra datori di lavoro e lavoratori e a nuovi concetti per la formazione professionale nell'ambito del passaggio dall'economia pianificata all'economia di mercato.

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) è particolarmente attiva nel campo della sanità e quindi nella lotta contro la diminuzione della speranza di vita e della qualità della vita. Le grandi istituzioni finanziarie internazionali, in particolare il Fondo monetario internazionale (FMI), il Gruppo della Banca mondiale e le banche regionali per lo sviluppo come la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERD) offrono un contributo importante alla stabilizzazione



economica nonché allo sviluppo e alla ricostruzione di interi Stati e di regioni.

### 3.3 Rischi e opportunità per la sicurezza della Svizzera

La gamma delle minacce e dei pericoli è ampia e complessa.

Se un tempo prevalevano le minacce all'integrità territoriale e alla sovranità dello Stato, oggi sono prima di tutto il buon funzionamento della società e dello Stato in quanto istituzione protettiva ad essere minacciati.

Questi rischi non possono più essere affrontati in maniera isolata.

Per farlo, esistono oggi molteplici strutture multilaterali di sicurezza, di cui una parte si sta avverando estremamente flessibile.

Esse permettono alla Svizzera di tutelare i propri interessi in maniera più efficace di quanto non lo consentirebbero misure autonome.

La partecipazione sempre più attiva della Svizzera alle strutture di sicurezza europee e mondiali apre al nostro Paese nuove possibilità operative per salvaguardare i suoi interessi.



La limitazione ridotta del nostro margine di manovra è più che compensata dal profitto per la nostra sicurezza. Anche per quanto riguarda le organizzazioni alle quali il nostro Paese non ha aderito, già oggi in determinati settori la Svizzera si trova in accordo con i principi e le loro misure; essa contribuisce pure al loro finanziamento, ma non può partecipare pienamente alla definizione del loro orientamento.

Un diritto di codecisione integrale eliminerebbe il crescente dilemma della Svizzera: essere esclusa dalle decisioni multilaterali senza potersi sottrarre alle loro conseguenze.

L'esecuzione autonoma è, in questo contesto, sempre meno soddisfacente. La cooperazione in materia di politica di sicurezza con altri Paesi amici facilita del resto l'ulteriore avvicinamento all'Unione europea, senza tuttavia anticipare la questione di un'adesione.

L'utilità concreta che la Svizzera trae dall'impiego della comunità internazionale a favore della stabilità in Europa e nel mondo ci spinge a dare a

tali azioni di stabilizzazione politico-militare un contributo più importante, adeguato alle nostre possibilità.

Soprattutto in tempi recenti è apparso chiaramente che "il bilancio di solidarietà internazionale" di uno Stato è valutato in maniera globale dai suoi partner e che uno Stato non è esentato dalla sua corresponsabilità nel campo della pace mondiale in seguito alle sue buone prestazioni in un settore specifico della cooperazione (per es. il settore umanitario per la Svizzera).

Le prestazioni superiori alla media in un settore particolare sono un argomento convincente per eventuali richieste di controprestazioni soltanto quando l'insieme del "bilancio di solidarietà" è positivo.

In materia di politica di sicurezza, ci troviamo dunque in una costellazione particolare.

La minaccia militare tradizionale è diminuita.

Nel contempo, altre minacce ed altri pericoli, in parte non militari, sono aumentati.

Per combatterli, dobbiamo imperativamente unire i nostri sforzi a quelli della comunità internazionale.

Proprio nel momento in cui questa cooperazione internazionale in materia di politica di sicurezza è diventata più indispensabile che mai, per la Svizzera sono apparse, in seguito all'evoluzione politica, numerose possibilità di realizzare tale cooperazione.

Le necessità strategiche e le opportunità strategiche si completano in maniera ottimale.



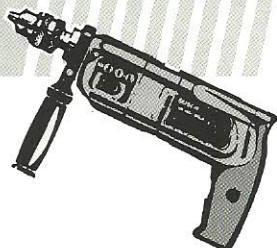
*Gruppo armato in Somalia, dove l'ONU ha invano cercato di arginare una guerra civile a metà degli anni 90*



FERRAMENTA  
**BERNASCONI**

ARMI  
COSTRUZIONI  
IN FERRO

CHIASSO  
Piazza Municipio  
Tel. 091 682 66 93



**MOTO KARLEN**



Via Cantonale CH - 6594 CONTONE TI TEL. 091 - 840 11 60

 **La Basilese**  
Assicurazioni

Agenzia Generale Bellinzona

**Remo Lardi**  
Agente Generale

Via Nizzola 1  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 820 63 11  
Fax 091 820 63 51

**FioricolturaAlpiano**

*Vasta scelta di fiori primaverili e rose di nostra produzione  
Cultura in serra*

*Vendita all'ingrosso e al dettaglio di fiori e piante  
Creazioni floreali*

**Bottega del fiore  
Martinelli**

FioricolturaAlpiano di Loredano e Patrizio Martinelli  
via Al Piano 6514 Sementina Tel. + Fax 091 857 18 51

6528 CAMORINO  
Tel. 091 857 07 44

**clima sa**

ristorante

**MILLEFIORI**

**Sala con Tele+2**

fam. di pancrazio  
viale stazione 7  
6512 giubiasco  
tel. 091 857 12 34

**garage della santa  
bellinzona**



Via Zorzi 43 - Tel. 091 825 15 73 - Fax 091 825 20 20

CAFFÈ  
**CHICCO  
D'ORO**

*Enoteca 1814*

- Vino
  - Birra
  - Bibite analcoliche
  - Confezioni regalo
  - Spedizioni postali
- Centro Migros  
6512 Giubiasco  
Tel. 091 857 86 79  
Posteggio gratuito  
(anche sotterraneo)



# Prot pop verso il 2003

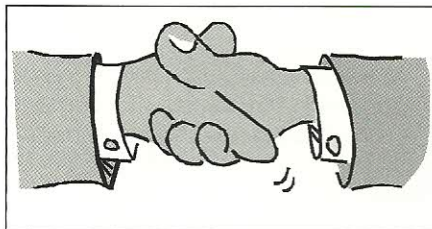
Comunicato stampa  
del Dipartimento della Difesa  
della Protezione della Popolazione  
e dello Sport (DDPS)  
del 19 ottobre 2001

Che cos'è la "Protezione della Popolazione"?

Un sistema coordinato, raggruppante più organizzazioni civili, che ha lo scopo non solo di proteggere la popolazione e le sue basi essenziali in caso di catastrofe, in situazione d'urgenza, a seguito di attentati terroristici o in caso di conflitti armati, ma anche di contribuire a limitare e a gestire gli effetti di tali eventi.

Il piano direttore "Protezione della Popolazione" e la "Legge sulla Protezione della Popolazione e sulla Protezione Civile" sono state elaborate in stretta collaborazione con i cantoni, principali responsabili della Protezione della Popolazione, e le organizzazioni partner raggruppate in seno al futuro sistema. I due documenti hanno ottenuto in consultazione un largo sostegno.

Il Consiglio federale ha approvato il progetto e lo ha trasmesso alle Camere in vista delle delibere parlamentari.



"maggiore collaborazione fra i partner"

Oggi, l'accento è messo come priorità sulla gestione delle catastrofi e delle situazioni d'urgenza e poi sulla protezione della popolazione in caso di conflitto armato.



"Stato maggiore di condotta... tutti attorno allo stesso tavolo"

Questa inversione di priorità posiziona i **cantoni** in prima linea.

In effetti, sono proprio i cantoni che hanno la responsabilità delle operazioni nella maggior parte delle catastrofi e situazioni d'urgenza.

La **Confederazione** regola le problematiche fondamentali della Protezione della Popolazione e veglia al coordinamento in questo campo.

La **Confederazione** mantiene le proprie competenze in caso di aumento della radioattività, di incidenti agli sbarramenti idrici, di epidemie e di epizootie così come in caso di conflitto armato.

In accordo con i cantoni, la **Confederazione** può essere chiamata a garantire il coordinamento e, eventualmente, la condotta dei mezzi nel caso in cui più cantoni, o l'insieme del Paese o le zone di frontiere fossero interessati dall'evento.

Essa legifera ugualmente in ambito di Protezione Civile.

## Un sistema civile di coordinamento raggruppante cinque organismi partner

Il progetto "Protezione della Popolazione" non costituisce una rivoluzione.

Si tratta piuttosto di proseguire sulla via tracciata dalla riforma degli anni 90, orientandosi decisamente verso l'aiuto in caso di catastrofi e di situazioni d'urgenza soprattutto intensificando la regionalizzazione - nel

cantone Ticino la regionalizzazione esiste già dal 1986 ndr - (raggruppamento dei comuni) e la collaborazione tra le organizzazioni partner.

Il sistema di Protezione della Popolazione riunisce i mezzi di cinque organizzazioni partner aventi ciascuna un ruolo ben preciso: la **Polizia** (mantenimento dell'ordine e della sicurezza), i **Pompieri** (salvataggio e lotta contro tutti i tipi di sinistro), i servizi della **Salute pubblica** e i i primi soccorsi (cure mediche), i **Servizi tecnici** (funzionamento delle infrastrutture tecniche; approvvigionamento in acqua, gas e elettricità, eliminazione dei rifiuti, mantenimento delle vie di comunicazione e delle reti telematiche) e la **Protezione Civile** (protezione delle persone e dei beni culturali, assistenza, appoggio agli organi di condotta e alle altre organizzazioni partner, lavori di ripristino, impieghi a favore della collettività).

Alla base, i mezzi della Protezione della Popolazione sono concepiti in funzione dei bisogni quotidiani.

Qualora la situazione lo esiga, vengono coordinati e rinforzati in modo **modulare**, in funzione della natura e della gravità dell'evento.

In situazione normale, la direzione dell'intervento incombe alle organizzazioni partner coinvolte (generalmente pompieri o polizia).

L'**organo di condotta** gioca un ruolo centrale nella Protezione della Popolazione.





Se più organizzazioni partner sono ingaggiate per una durata relativamente lunga, la coordinazione e la condotta delle operazioni sono attribuite a questo organo, sotto la responsabilità generale delle rispettive Autorità.

L'esistenza di un organo di condotta competente e disponibile in ogni momento prevede una formazione professionale.

"La sicurezza in cooperazione".

Questa è la parola d'ordine che figura nel rapporto sulla politica di sicurezza.

La Protezione della Popolazione richiede una cooperazione rinforzata in Svizzera, come pure una collaborazione interregionale e intercantonale più intensa.

La priorità è incentrata sulla regionalizzazione, alla reciproca assistenza in caso di catastrofe e di situazione d'urgenza così come nella collaborazione nel campo dell'istruzione. Lo smantellamento degli effettivi in seno alla Protezione Civile, ma anche nei corpi dei pompieri, rende indispensabile la **regionalizzazione**.

### Riduzione massiccia degli effettivi – nuovo metodo di reclutamento dal 2002

I tipi di **servizio obbligatorio** che conosciamo saranno mantenuti.

Sul piano nazionale, si tratta del servizio militare, del servizio civile e del servizio nella Protezione Civile. Sul piano cantonale, il servizio resterà obbligatorio nei corpi pompieri.

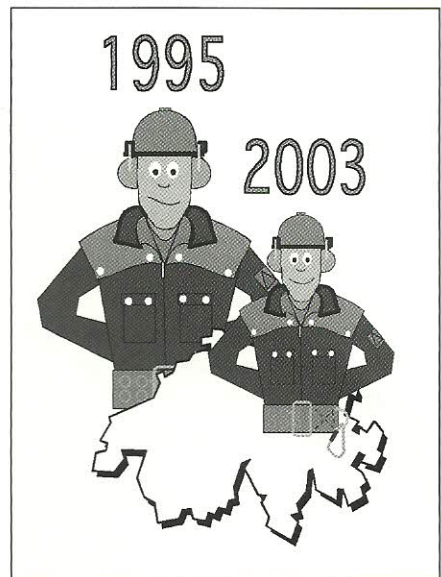
L'evoluzione della situazione internazionale permetterà di ridurre massicciamente gli effettivi della **Protezione Civile**.

In totale, la Protezione Civile potrà disporre di 120'000 persone, contro le 280'000 attuali.

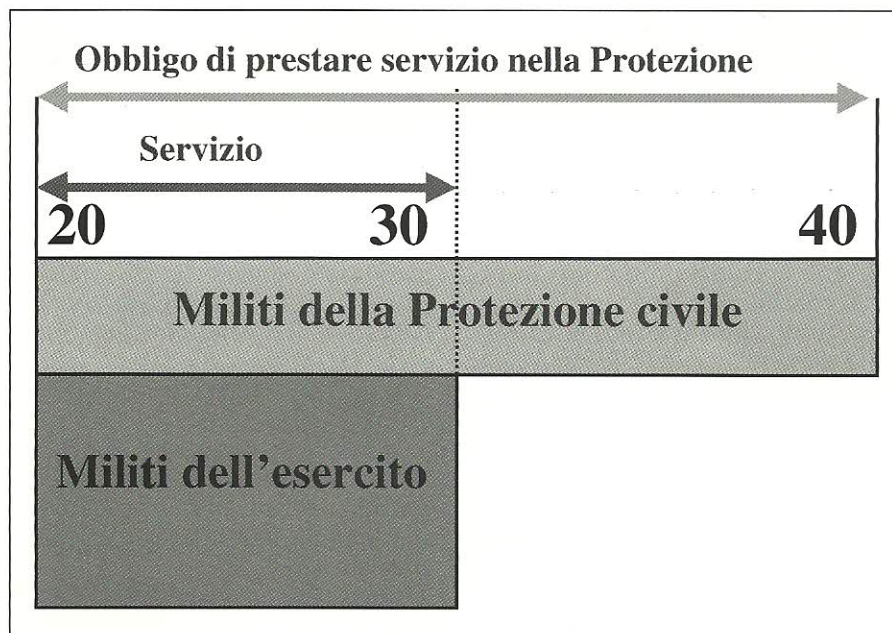
L'esercito e la Protezione Civile procederanno ad un reclutamento comune, che sarà applicato sotto forma di una soluzione transitoria dal 2002.

Non ci sarà tuttavia la possibilità di libera scelta, l'esercito avrà la priorità dovendo coprire i propri bisogni. L'obbligo di prestare servizio nella Protezione Civile andrà dai 20 ai 40 anni compiuti.

avverrà integrato nel reclutamento comune esercito – Protezione Civile. Dopo la riforma, gli effettivi dei pompieri scenderà a 110'000 perso-



"...Meno militi, ma più giovani..."



"riduzione dell'obbligo di servire"

Il modello della struttura adottato nel maggio del 2000 si fonda sulle unità d'organizzazione regionale inglobanti almeno da 6'000 a 10'000 abitanti per regione.

Le persone che avranno compiuto i propri obblighi nell'esercito non verranno più incorporate nella Protezione Civile.

Il reclutamento nei pompieri essendo regolato sul piano cantonale, non

ne in Svizzera (contro le 160'000 prima della pubblicazione del rapporto "Pompieri 2000 plus").

Il personale supplementare richiesto dalla Protezione della Popolazione per il caso di conflitto armato sarà reclutato solamente dopo che l'Autorità avrà decretato l'aumento della minaccia.

In questo caso, la Confederazione potrà aumentare la durata del servizio nella Protezione Civile.

L'istruzione in seno alla Protezione della Popolazione sarà basata sulla gestione delle catastrofi e delle situazioni d'urgenza.

La responsabilità prima dell'istruzione incombe ai cantoni.

Ogni partner organizzerà in modo indipendente l'istruzione tecnica che gli compete.

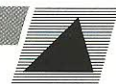
Quando si verificherà possibile e appropriata, si farà capo a degli specialisti di altre organizzazioni partner o di istituzioni private per trattare determinati temi.

Tutti i membri degli **organi di condotta** seguiranno una formazione di base e dei corsi di perfezionamento affinché siano pronti all'impiego.

La Confederazione auspica, in materia d'istruzione, la collaborazione tra le organizzazioni partner e l'esercito.

Nel caso della Protezione Civile, la





Confederazione fissa, d'intesa con i cantoni, gli obiettivi comuni dell'istruzione e crea le basi necessarie per un'istruzione omogenea.

Tutte le persone astrette a servire nella Protezione Civile seguono un'istruzione generale seguita da un'istruzione specializzata in rapporto alle loro funzioni (tre funzioni di base: collaboratore di stato maggiore, addetto all'assistenza e pioniere).

Il ventaglio dei compiti individuali sarà sensibilmente più ampio di oggi.

L'istruzione di base sarà di conseguenza più lunga e potrà durare fino a tre settimane.

### Costruzioni di protezione

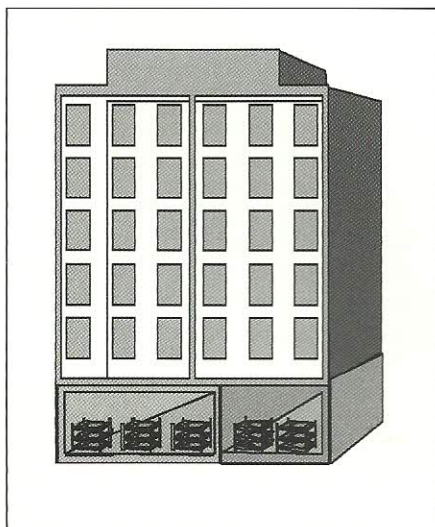
In caso di conflitto armato, ogni abitante deve disporre di un posto protetto in prossimità della propria abitazione, al fine di garantire parità di trattamento.

I rifugi sono equipaggiati di filtri antigas che proteggono contro tutti i tossici di combattimento biologici e chimici conosciuti ad oggi.

Inoltre, i rifugi devono poter servire per l'accoglienza provvisoria in caso di catastrofe o in situazione d'urgenza.

È importante mantenere il valore delle costruzioni di Protezione Civile per più motivi.

Bisogna innanzitutto sapere che il tempo necessario per ricostruire tutte le costruzioni in caso di conflitto supererebbe di gran lunga il tempo di preallarme previsto.



*"Meno rifugi per "aggiunte" e negli stabili commerciali..."*

Inoltre, esiste sempre una minaccia terroristica e, in più parti del mondo, dei grandi stocks di armi balistiche a lunga gittata, con o senza potenziale di distruzione di massa.

Da qui la necessità di conservare le costruzioni di protezione.

È questa la ragione per la quale l'**obbligo**, imposto ai proprietari d'immobili, **di costruire il rifugio** o di versare un contributo sostitutivo viene mantenuto nel suo principio.

Ciononostante, si rinuncerà a costruire rifugi nella costruzione di aggrinte e negli stabili commerciali.

Inoltre, i contributi sono ridotti della metà circa e sono destinati alla costruzione e al mantenimento del valore dei rifugi.

La preparazione all'esercizio dei posti di comando e delle installazioni del servizio sanitario può essere ridotta in funzione della situazione, o da un abbassamento dei costi d'esercizio e di mantenimento.

### Altre economie possibili

Fra le organizzazioni partner della Protezione della Popolazione, i cambiamenti importanti riferiti al modo di finanziamento concernono unicamente la Protezione Civile e più in particolare la ripartizione dei costi tra la Confederazione e i cantoni.

Finora, la Confederazione partecipava ai costi della Protezione Civile modulando i contributi in funzione della capacità finanziaria dei cantoni (finanziamento con sussidi).

Nel 1998, la Confederazione, i cantoni, i comuni e i privati hanno speso circa 0,4 miliardi di franchi per la Protezione Civile, ripartiti come segue: 20% dalla Confederazione, 55% dai cantoni e i comuni e 25% dai privati (rifugi).

Il regime dei sussidi sarà rimpiazzato da un **finanziamento in funzione delle competenze**, i costi saranno a carico degli organi responsabili.

Nel corso degli anni 90, le **spese** destinate alla Protezione Civile dalla Confederazione, ma anche dai cantoni e dai comuni, **sono diminuite** in totale di circa il 50%.

Questa diminuzione è stata causata soprattutto dai tre seguenti motivi:

- 1) i cambiamenti intervenuti sul piano internazionale;
- 2) l'alto livello di preparativi raggiunto;

- 3) gli effetti della riforma 95 (che aveva già soppresso o trasferito determinate competenze e introdotto i primi raggruppamenti di organizzazioni di Protezione Civile - Regionalizzazione).



*"... meno soldi a disposizione."*

Le spese di funzionamento dovrebbero ridursi del 10 - 15% rispetto al 1998.

Per quanto concerne le altre spese (in particolare per il personale), la loro evoluzione dipenderà da una parte dall'avanzamento dei lavori di messa in opera del nuovo sistema nei cantoni e, dall'altra, dell'uso che i cantoni e i comuni faranno nell'ambito delle loro competenze, a sapere se questi creeranno le sinergie possibili.

Si parla di spese annuali globali di circa 200 milioni di franchi per i cantoni e i comuni e di circa 76 milioni di franchi per la Confederazione.

In rapporto all'anno di riferimento 1998, la riforma della Protezione della Popolazione permetterà di diminuire di circa il 30% i costi sopportati (costi preventivati e costi straordinari).





Interessante conferenza sui rischi batteriologici nell'ambito del Corso DIC sanitario tenutosi dal 14 al 16 novembre 2001

# Antrace e affini... subdoli mezzi per diffondere il panico di massa

di Guido Benetollo

**Indubbiamente, dopo i tragici eventi dell'11 settembre scorso, ancora ben vivi nella memoria di tutti noi, il mondo non è e non sarà mai più lo stesso.**

L'attentato alle Torri Gemelle di New York, oltre al pesante tributo pagato in vite umane, e aver portato – sul nostro martoriato pianeta – a una nuova, infima guerra ha definitivamente evidenziato (anche se le avvisaglie erano molte) un nuovo modo per diffondere il panico e il terrore nelle popolazioni: la cosiddetta guerra batteriologica.

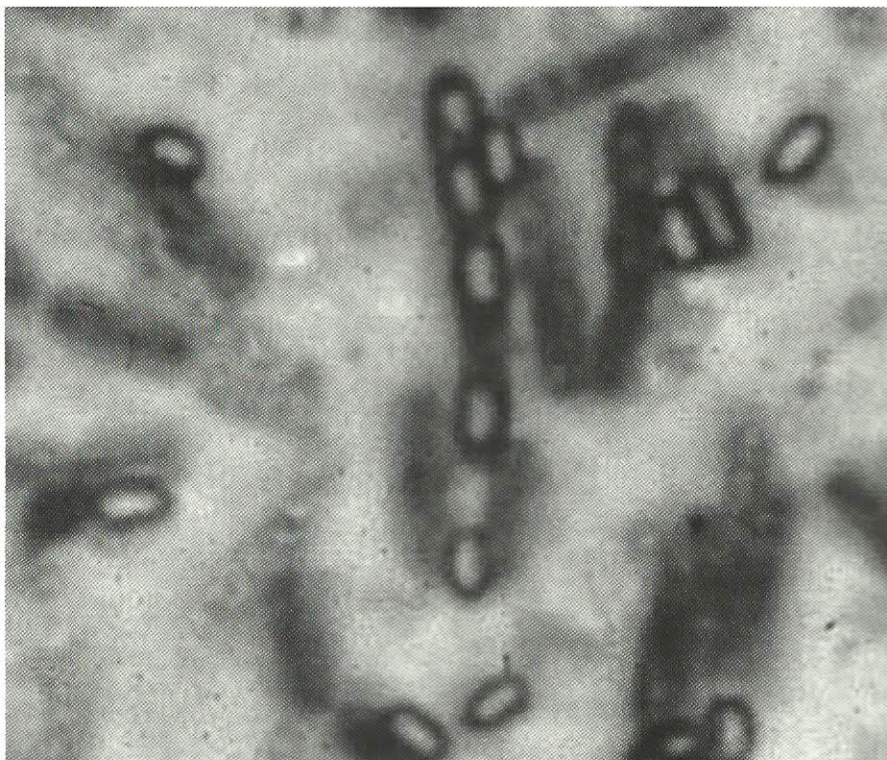
Per informare maggiormente i militi di PCi su questa tematica, ormai sulla bocca di tutti, durante il corso DIC san. tenutosi a metà novembre, si è pensato di approfondire la tematica con un'interessante conferenza – tenuta dal dott. Andreas Perren – sui pericoli causati dall'Antrace e da altri potenziali "rischi batteriologici" quali la Peste il Vaiolo e il Botulismo.

Penso che poche volte, almeno dal mio punto di vista, ci sia stato un così grande interesse ed entusiasmo nell'ascoltare le parole del relatore... indubbiamente perché si tratta di problematiche angoscianti, senza seminare particolari allarmismi beninteso, che ci toccano tutti anche se non particolarmente da vicino.

La nostra quasi estraneità ai fatti di settembre non deve, comunque, farci abbassare la guardia sui potenziali pericoli.

Si sa per certo che le organizzazioni terroristiche si sono ben radicate, sottoforma di minuscole – ma preparatissime cellule – in buona parte dei Paesi del mondo industrializzato e non, da qui l'esistenza di un potenziale e sempre vivo pericolo: quello del bioterrorismo.

E ora entriamo un po' più nello specifico illustrando le particolarità di quattro fra i più temuti e conosciuti killer batteriologici.



• **Antrace:** l'antrace (*Bacillus anthracis*) o carbonchio è un batterio. Si può contrarre attraverso gli animali erbivori o terreni contaminati. Forse non tutti sanno che, l'antrace, è un bacillo che può resistere secoli se non ben disinfestato. Non è comunque facile né produrlo né diffonderlo nell'aria, ma chi ci riesce potrebbe sterminare milioni di persone.

Per disseminare l'antrace, i terroristi potrebbero usare un aereo come quelli che spargono pesticidi sui campi, ma dovrebbero superare anche non poche difficoltà.

Lo si può produrre sia in polvere sia in gocce.

Si tratta di un batterio che vive sia in presenza sia in assenza di ossigeno, è lungo da 3 a 10 micron (millesimi di millimetro). Produce spore che crescono nel terreno e nelle carcasse di animali morti.

Le spore, che resistono per molti anni, vengono inattivate con un riscaldamento a secco a 120-140 gradi C e per 5 minuti in autoclave a 100 gradi C.

Il batterio vero e proprio viene inattivato con i comuni disinfettanti e col calore.

**Dosi nocive:** si situano da 8000 a 10.000 spore per contatto, 40-65.000 spore per inalazione.

Si trasmette per contatto (ferite, tagli) o per inalazione, per ingestione di carni infette o poco cotte. Può essere diffuso come aerosol (inodore e incolore) disseminato da aerei, oppure tramite polvere su oggetti comuni.

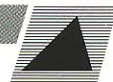
**Sintomatologia:** febbre, spossatezza, problemi respiratori, polmonite.

**Incubazione-mortalità:** da poche ore a 6 giorni. Ca. il 95% delle infezioni registrate finora sono forme cutanee, il 5% polmonari. Delle forme cutanee, il 20%, se non curate, sono mortali. Dopo il trattamento antibiotico la mortalità è rara. Nelle forme polmonari la mortalità era elevata a causa delle difficoltà di diagnosi precoce trattandosi di una malattia rara.

Oggi lo è di meno.

**Curabilità:** vaccino esistente, terapia antibiotica.





nei sedimenti marini in tutto il mondo.

La tossina viene distrutta dall'ebollizione per 20 minuti. La clorazione dell'acqua inattiva la tossina in breve tempo.

Le spore sono in grado di resistere per 3-5 ore alla temperatura di 100 gradi C, mentre a 121 gradi C vengono distrutte entro 3 minuti.

*Dose nociva:* un millesimo di microgrammo per kg di peso corporeo.

Ci si infetta mangiando alimenti infetti o esponendo lesioni cutanee alle spore.

Le tossine possono essere diffuse tramite aerosol o infettando alimenti.

*Sintomatologia:* debolezza, visione offuscata, progressivo indebolimento dei muscoli. Nei casi più gravi, paralisi e blocco respiratorio.

*Incubazione-mortalità:* da 12 a 36 ore. In un focolaio epidemico il primo caso ha una mortalità del 25% (a causa del ritardo nella diagnosi). I casi successivi hanno una mortalità del 4%.

*Curabilità:* vaccino sperimentale, sieroterapia con antitossine e antibiototerapia.

Insomma una bella miscellanea di potenziali rischi batteriologici (e non sono chiaramente tutti!) con cui, purtroppo, saremo confrontati in situazioni di crisi internazionale (come del resto in quella attuale) ed eventuali guerre future.

Un ringraziamento particolare al dottor Andreas Perren per l'interessante e esauriente conferenza da lui condotta.

- **Peste:** batterio che vive sia in presenza, sia in assenza di ossigeno. Non produce spore.

Si moltiplica a 37 gradi C e a 25-28 gradi C. Resiste poco all'essiccazione, a temperature elevate o inferiori ai 5 gradi C e ai raggi ultravioletti.

*Dose nociva:* da 100 a 500 bacilli. Si trasmette con la puntura di pulci infette o inalazione di secrezioni respiratorie di individui infetti.

I bacilli possono essere diffusi tramite aerosol, oggetti di uso comune o liberando animali infetti.

*Sintomatologia:* Febbre, lesioni cutanee, emorragie, ingrossamento dei linfonodi.

*Incubazione-mortalità:* da 1 a 7 giorni. Nei casi non curati la mortalità supera il 50%.

*Curabilità:* vaccino esistente (solo per la forma bubbonica), terapia antibiotica.

- **Vaiolo:** virus che resta stabile se liofilizzato, congelato o semplicemente conservato in glicerina.

Nelle croste il virus è stabile, potendo persistere per 3 settimane a 35 gradi C con umidità relativa del 65%; resiste per 8 settimane a 26 gradi C e per 12 settimane in ambiente molto secco. Viene inattivato dal riscaldamento a 55 gradi C per 30 minuti.

*Dose nociva:* da 10 a 100 bacilli. Si trasmette tramite goccioline emesse con la respirazione di individui infetti. I virus possono es-

sere diffusi tramite aerosol inodore e invisibile, oppure per contaminazione di oggetti comuni.

*Sintomatologia:* febbre, vomito, mal di testa, seguiti dalla comparsa delle lesioni cutanee.

*Incubazione-mortalità:* da 7 a 17 giorni la mortalità interessa il 25-50% dei pazienti non vaccinati, il 2% di quelli vaccinati.

Nella forma emorragica può arrivare al 96-100%.

*Curabilità:* vaccino esistente, terapia ancora sperimentale con antivirali.

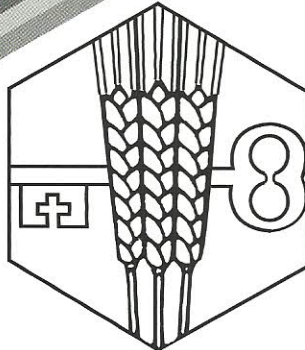
- **Botulino:** bacillo che vive in assenza di ossigeno e produce una potente neurotossina. Produce spore presenti sul suolo e

### Le migrazioni di massa... conseguenza diretta dei conflitti





*Per tutte le vostre  
operazioni bancarie*



## **BANCA RAIFFEISEN MEDIO VEDEGGIO E ALTO MALCANTONE**

Sede : Lamone tel. 960 30 10 - fax 960 30 11

Agenzie: • Arosio • Gravesano • Taverne



## **elettroimpianti**

**INSTALLAZIONI  
ELETTRICHE**

**TELEMATICA  
AUTOMAZIONE  
SICUREZZA**

6500 Bellinzona tel. 091 820 62 62  
6600 Locarno tel. 091 756 01 81  
6743 Bodio tel. 091 873 11 66

6942 Savosa tel. 091 960 39 39  
6850 Mendrisio tel. 091 646 14 12





## Lezioni di... Protezione Civile

di Gino Crista

Dal 27 al 30 novembre, sotto la direzione del Capo dell'istruzione Marco Ottini, si è svolto presso l'infrastruttura di Protezione Civile dell'Espocentro di Bellinzona il Corso Introduttivo per responsabili della protezione.

I partecipanti, all'incirca una quarantina, sono stati coinvolti in maniera attiva con vari contributi sia a livello teorico che pratico.

Inizialmente, il corso è stato intelligentemente impostato secondo la metafora dell'imbuto.

Infatti, dapprima sono state commentate le varie misure adottate da altri paesi nei casi di catastrofe accadute, o tutt'ora in corso, nelle varie parti del globo.

In un secondo tempo ci siamo calati nella realtà ticinese, cercando di capire come sono state affrontate le varie situazioni che hanno interessato la PCi.

Da notare che i supporti mediatici e i dati esposti sono aggiornati e all'avanguardia a dimostrazione della serietà e della validità dei temi proposti.

In poche righe risulta complesso sin-

tetizzare il programma del corso, che ha alternato la teoria alla pratica.

Vale però la pena citare almeno qualche attività come la visita e la conseguente analisi dettagliata di tre rifugi del territorio bellinzonese: Sementina, casa anziani, Bellinzona casa anziani comunale e Castione.

Attività che ha permesso da un lato di apprezzare i pregi di queste infrastrutture, ma dall'altro di far emergere, sotto forma di discussione collettiva, anche qualche piccolo difetto.

Oltre a queste esercitazioni pratiche, senza dimenticare l'esercitazione all'interno del rifugio del quale siamo stati ospiti, i militi PCi hanno visionato la ricca documentazione raccolta durante l'Emergenza Kosovo. Un'esperienza indimenticabile dal profilo umano, che però ha messo a dura prova, superata poi con successo, alcuni tra i più affiatati militi della PCi.



I partecipanti al corso in aula...

Anche Gianpaolo Mariotti-Nesurini, capo servizio tecnico, ha contribuito al corso con una esauriente lezione sulle cause, i pericoli e i rimedi in caso d'incendio.

Da non dimenticare l'infaticabile apporto degli Istruttori Daniele Alioli, Pietro (Pierre) Sacco, Alessandro Zappa e Sergio Martinetti che con il loro contributo hanno permesso da un lato di far tirare il fiato a Marco e dall'altro di approfondire in piccoli gruppi ulteriori aspetti legati alla PCi. L'apice di questi momenti a gruppi è stata la pianificazione, con successiva presentazione, relativa ad un evento che ha segnato le nostre coscienze: l'incendio della Madonna delle Grazie avvenuto il 31 dicembre 1996.

Le esposizioni dei tre gruppi sono state esemplari a detta di Marco Ottini, che non ha esitato a complimentarsi per l'ottimo lavoro e la serietà profusa durante quest'attività.

Il corso si è poi concluso con una doverosa presentazione delle misure di primo soccorso e un'ampia panoramica sulle conseguenze, tutt'altro che rosee, della modifica che è in atto nella PCi.

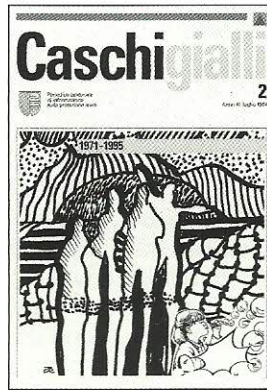
A questo punto è un peccato che al corso non abbia potuto presentarsi il Capo OPC ing. Lino Sciaroni; per lui è andata persa l'occasione di vivere in prima persona quanto si svolge (e bene) in questi corsi.

Sarà per la prossima volta...



...in posa per la foto ricordo

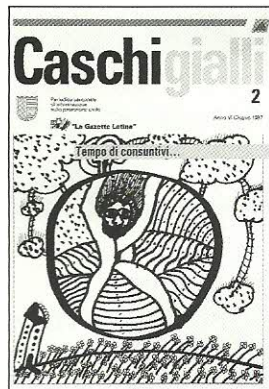








1997  
No. 1



1997  
No. 2



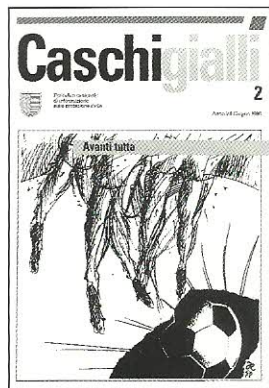
1997  
No. 3



1997  
No. 4



1998  
No. 1



1998  
No. 2



1998  
No. 3



1998  
No. 4



1999  
No. 1



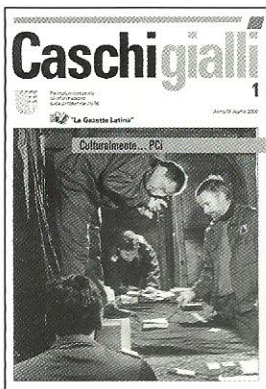
1999  
No. 2



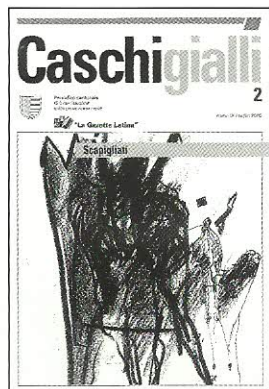
1999  
No. 3



1999  
No. 4



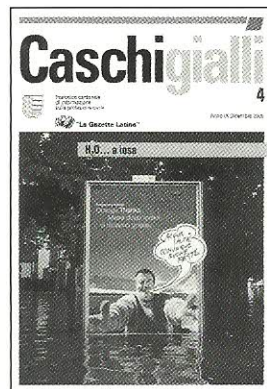
2000  
No. 1



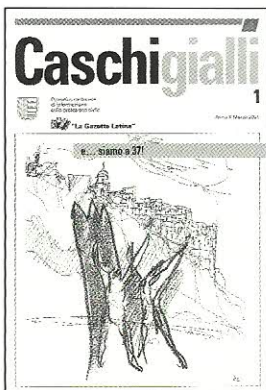
2000  
No. 2



2000  
No. 3



2000  
No. 4



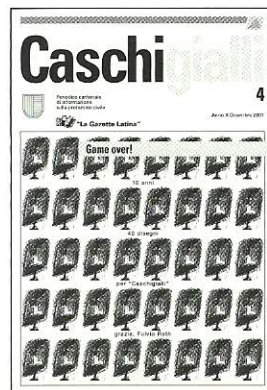
2001  
No. 1



2001  
No. 2



2001  
No. 3



2001  
No. 4





## Servizio assistenza... alla prova



*Nella Regione di Locarno e Vallemaggia l'acqua è sempre presente, in piscina (immersione subacquea), e...*

Il distaccamento Assistenza della Protezione Civile di Locarno e Vallemaggia, formato da circa 80 militi, (due sezioni, gli istruttori, gli assistenti e il personale di cucina) ha effettuato l'annuale corso di ripetizione.

Da lunedì 8 a venerdì 12 ottobre gli uomini hanno effettuato un esercizio combinato con anziani, ospiti delle case di riposo del Locarnese, e con 120 adolescenti.

Il corso aveva lo scopo di migliorare le competenze dei militi che già sono stati chiamati negli anni precedenti a interagire con diverse persone in situazioni di emergenza reale (accoglienza di profughi Kosovari nel 1999 e assistenza agli evacuati durante l'esondazione del lago Maggiore nel 2000).

Sotto la coordinazione del Capo distaccamento Silvano Baccalà, i militi del distaccamento Assistenza hanno collaborato per due giorni con gli assistenti di cura delle case per anziani.

Di tutt'altro genere invece l'esercitazione con gli allievi che sono stati ospiti degli impianti di Minusio e Quartino.

La sezione 1, con i Capi sezione Jean Philippe Maeder e Gabriele Brughelli, ha lavorato con gli allievi delle medie di Losone, mentre la sezione 2, guidata dai Capi sezione Roberto Quadri e Daniele Bianchetti, si è occupata degli allievi del tirocinio professionale.

I ragazzi hanno trascorso due giorni intensi, nei quali hanno potuto conoscere alcuni servizi di soccorso, partner della Protezione Civile (pompieri, ambulanza, salvataggio, sommozzatori, Rega).

Con molto entusiasmo si sono cimentati in svariate attività, dall'immersione subacquea, allo spegnimento di un principio di incendio, dall'uso delle ricetrasmittenti, al salvataggio e al trasporto di feriti.

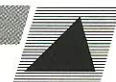
Il corso, organizzato dall'Ufficio della PCi di Locarno e Vallemaggia, rappresenta un ulteriore momento di formazione del distaccamento Assistenza che ogni anno consolida e aumenta le competenze dei suoi militi, in modo da essere operativi immediatamente in caso di emergenza.

Il direttore del corso, Lorenzo Manfredi, ha espresso soddisfazione e ha ringraziato per l'esito positivo del corso di ripetizione e ha già indicato le direttive per l'anno prossimo, dove verranno cercate nuove strategie per allargare ulteriormente il raggio d'azione del servizio Assistenza.



*... nell'istruzione dei ragazzi (motopompa tipo I)*





## Emergenze... PCi sempre pronta!

di Oswaldo Formato

Galleria del S. Gottardo ore 9.44 di mercoledì 24 ottobre 2001, un incidente tra due TIR provoca lo scoppio di un terribile incendio con la conseguente successiva chiusura del tunnel.

A seguito dell'incidente è stato attivato il NOC nel quale erano presenti come vice capo il signor Giorgio Ortelli e quali rappresentanti della PCi i signori Brenno Togni e Paolo Cescotta.

Complessivamente gli uomini coinvolti nell'intervento urgente sono stati circa 300 con oltre 70 mezzi (auto, elicotteri ed altri), facenti capo ai vari corpi intervenuti nel soccorso (servizi sanitari, Polizia giudiziaria, Polizia scientifica, Pompieri, Protezione Civile).

Il lavoro del NOC si è dimostrato prezioso, ancora una volta, confermando così che la scelta fatta con la legge sullo stato di necessità, era nella direzione giusta.

Il lavoro di coordinamento del NOC ha consentito di gestire al meglio tutte le risorse a disposizione per il soddisfacimento delle più svariate esigenze createsi. Al suo interno i professionisti della Protezione Civile hanno dato segno della professionalità acquisita nei vari anni di lavoro, prestando la loro esperienza al fi-



Controllo del traffico diretto a nord

ne di risolvere al meglio i problemi che si sono presentati.

Le regioni principalmente interessate sono state il centro istruzione UP-CiDI, le Tre Valli e la regione del Bellinzonese.

I compiti assegnati alle milizie della PCi sono stati di supporto alla Polizia Cantonale per il controllo del traffico sui principali svincoli autostradali al fine di indirizzare e migliorarne lo scorrimento. Scorrimento indirizzato per l'occasione sull'unico asse Nord/Sud presente nella zona: il S. Bernardino.

Di censimento e controllo del per-

sonale presente sul luogo della catastrofe. L'incidente ha richiamato sul posto un enorme numero di persone non direttamente coinvolte con le operazioni di soccorso. Solo la quantità di giornalisti provenienti sia dalla vicina penisola italiana che dal nord dell'Europa che vagavano a caccia di ogni minimo spunto per i loro articoli, è stata superiore a tutte le aspettative ed ha rappresentato un problema di non semplice gestione.

Altra attività, estremamente delicata, ma assolutamente fondamentale, date le circostanze, è stata quella di supporto logistico ai parenti delle vittime.

Personale che si sono trovate in un paese straniero a dovere affrontare il gravoso compito del riconoscimento dei loro parenti periti nell'incidente. Anche questo compito, nella sua semplicità e delicatezza, ha dimostrato l'assoluta capacità e discrezione dei nostri militi in queste circostanze.

Un compito di supporto agli addetti stampa della Pol Ti è stato anche svolto dai militi delle varie regioni. Il bilancio finale è da considerarsi assolutamente positivo. Anche le lacune evidenziate nell'organizzazione sono già state prese in considerazione per farne tesoro.

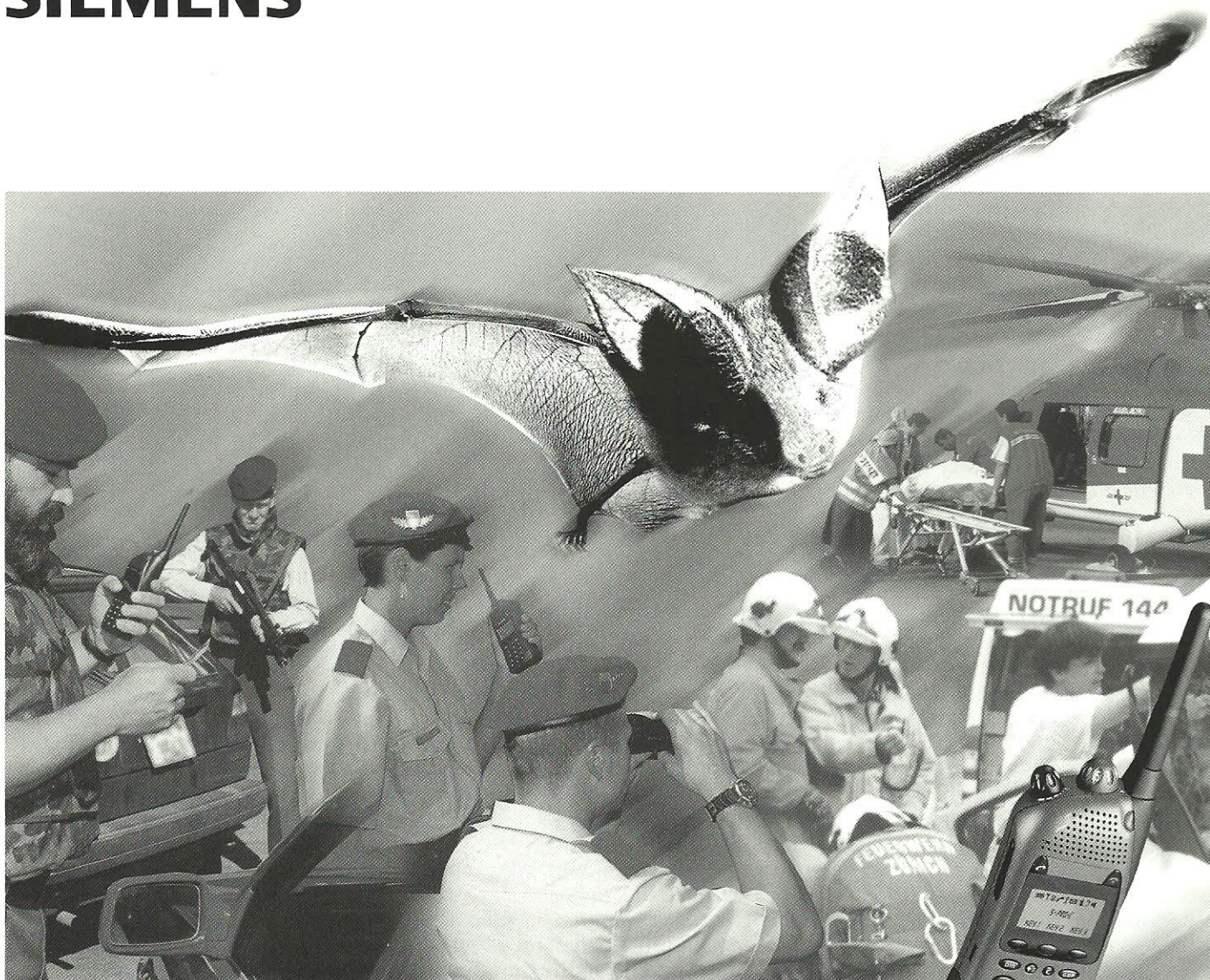
In conclusione anche in questo intervento il corpo della PCi ha mostrato le sue capacità.



Blocco alla Via delle Genti



# SIEMENS



Oggi si comunica così:  
trasmissione digitale della voce e dei dati con S-PRO.

## TETRAPOL – l'affermata soluzione BOS

Siemens offre oggi la soluzione più moderna nel campo della comunicazione mobile, in grado di garantire sicuramente la vostra sicurezza: TETRAPOL. La prima rete radio mobile realizzata con la tecnologia a fascio completamente digitale.

Questo sistema, che ha già ottenuto affermazioni prestigiose in tutto il mondo, è stato messo a punto per applicazioni professionali nei settori della sicurezza, dei trasporti e dell'industria. Esso permette trasmissioni sicure, cifrate da terminale a terminale. L'elevata sensibilità di ricezione che lo caratterizza richiede un numero minore di stazioni base per superficie coperta con conse-

guente riduzione dei costi di investimento e di esercizio. Il sistema consente sia il funzionamento come cellulare sia in onda comune e può essere integrato senza problemi nell'esistente struttura di canali a 12,5 kHz. Ovviamente è possibile effettuare anche chiamate dirette stabili ed efficienti senza usare l'infrastruttura della rete.

Il sistema TETRAPOL Siemens agevola inoltre la cooperazione tra organizzazioni diverse, che possono utilizzare lo stesso sistema di comunicazione mobile senza dover rinunciare all'autonomia delle proprie comunicazioni. La ridondanza interna e i numerosi livelli di sicurezza garantiscono in ogni circostanza una disponibilità elevata.

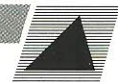
Desiderate avere maggiori informazioni sul più moderno sistema di comunicazione radio mobile? E' semplice: trasmetteteci un messaggio.

Siemens Svizzera SA  
Civil and National Security ICS  
Professional Mobile Systems  
Freilagerstrasse 40  
CH-8047 Zurigo  
Tel. +41-1-495 4849  
Fax +41-1-495 5566  
e-mail s-pro@siemens.ch  
www.siemens.ch/s-pro



Information and  
Communications





## Istruttori diplomati per la Pci ticinese

*Comunicato stampa del DDPS*

Giovedì 11 ottobre scorsi sono stati consegnati i diplomi d'istruttore della Pci ai cinque candidati ticinesi e romandi che hanno frequentato il corso di 24 settimane superando con successo l'esame.

Cinque candidati provenienti dai cantoni Friburgo (1), Vallese (1) e Ticino (3) hanno frequentato quest'anno la scuola federale per istruttori della Pci a Schwarzenburg. Durante le 24 settimane del corso, essi sono stati preparati alla professione di istruttori nell'ambito della Protezione della Popolazione. Sono state trattate non solo materie di cultura generale come la storia o il federalismo, ma anche il settore dell'assistenza, dell'informazione,

delle trasmissioni e della protezione AC.

È stato posto l'accento sui principi metodici e didattici.

Inoltre, i futuri istruttori hanno compiuto uno stage di una settimana nei centri d'istruzione dei cantoni Friburgo, Vaud e Vallese.

La cerimonia per la consegna dei diplomi si è tenuta proprio lo scorso 11 ottobre presso il centro federale d'istruzione di Schwarzenburg.

"Wolfgang Niederbacher, Giuliano Raffaini, Federico Sala questi sono i nuovi tre istruttori ticinesi che lo scorso 11 ottobre 2001 hanno conseguito il diploma di istruttori federali della protezione civile. I complimenti sono doppi se pensiamo che le 24 settimane di scuola si sono svolte in lingua francese e che i nostri hanno ottenuto i migliori punteggi all'esame finale. BRAVI !"



Da sinistra:  
Sala, Raffaini e Niederbacher

*Nomine presso il centro di istruzione Pci di Rivera*

## Nuovi volti per la Pci

*Comunicato stampa della Cancelleria dello Stato*

**Il Consiglio di Stato nella sua seduta del 29 novembre scorso ha adottato le seguenti decisioni d'interesse generale.**

Dipartimento delle istituzioni

**Nomine presso il Centro di istruzione Protezione Civile di Rivera.**

Nella sua seduta del 29 novembre scorso il Consiglio di Stato ha proceduto alla nomina dell'architetto Martin Berger quale Capo dell'istruzione della Protezione Civile e responsabile del Centro cantonale di Rivera e, nel contempo, ha pure nominato il signor Athos Pedrioli quale suo sostituto e responsabile amministrativo del Centro.



Martin Berger

L'architetto Berger di Breganzona, nato nel 1954, ha effettuato i suoi studi presso l'STS di Lugano e il Politecnico di Milano, dove ha conseguito il dottorato nel 1992.

Attualmente è responsabile dei corsi di edilizia presso il Centro SSIC di Gondola.

È Capo servizio nella Protezione Civile di Lugano-Città.

Il signor Pedrioli di Gorduno, nato nel 1960, opera già da diversi anni quale istruttore presso il Centro di Rivera.

La nomina riveste particolare importanza in questo momento di rinnovamento della Protezione Civile, confrontata con la riforma federale della Protezione della Popolazione.

Il Centro di Rivera assumerà un ruolo sempre più importante per l'istruzione cantonale e delle varie Organizzazioni regionali e rappresenterà un punto di riferimento privilegiato per la sempre maggior collaborazione con le organizzazioni del pronto intervento e del soccorso.



## CHIESA

EREDI  
FU COSTANTINO CHIESA

Corso San Gottardo 52  
6830 Chiasso

Ferrareccia - vetrai

Tel. 091 - 695 16 66  
Fax 091 - 695 16 77

Acciai - Tubi - Metalli  
Gas industriali  
Materiali da costruzione  
Articoli casalinghi



Ristorante - pizzeria

## CACCIATORI

6512 Giubiasco  
Tel. 091 857 41 18

Chiuso il martedì

*Cucina calda  
fino alle 22.30*



Baldassari Sergio & Beatrice

piazza indipendenza 2  
6500 bellinzona

tel. 091 826 21 20  
fax 091 825 90 31  
natel 079 444 33 04

CERVIA

SALONE

# Pierre

PER LA SIGNORA  
E I SIGNORI



Coiffeur  
Pietro Sacco  
Maestro dipl. fed.

Via Serodine 12  
Tel. 091 825 23 60  
6500 Bellinzona



- rilegatura
- plastificazione  
a grandi formati
- fotocopie a colori
- plottaggio piani
- eliografie

## STUDIO ELIOGRAFICO

V.LE G. MOTTA 7  
6500 BELLINZONA  
TEL. 091 / 825 28 18  
FAX 091 / 825 28 39

VIA PARALLELA  
6710 BIASCA  
TEL. 091 / 862 48 50  
FAX 091 / 862 48 51



## PROSEGUR SA SOCIETÀ DI VIGILANZA

**PROSEGUR** Direzione centrale  
Via Brentani 11 - Casella Postale  
6904 Lugano  
Tel. +41 91 973 32 10 • Fax +41 91 973 33 11  
www.prosegur.ch  
info@prosegur.sh

**PROSEGUR** svolge servizi di sicurezza e di sorveglianza  
per istituti di credito, negozi, ville,  
appartamenti e persone private.

**PROSEGUR** grazie all'esperienza dei suoi dirigenti e alla  
competenza dei suoi esperti addetti  
all'istruzione, si è acquisita la fiducia di una  
vasta clientela in tutto il Ticino e fuori  
Cantone.

**PROSEGUR** è costituita esclusivamente da personale  
qualificato. Gli agenti in uniforme o in  
borghese, sono armati e muniti di radio  
ricetrasmittente in contatto permanente  
con la nostra centrale d'allarme.





# Protezione della Popolazione

Comunicato stampa del DDPS  
del 19.10.2001

Gli attentati terroristici dell'11 settembre e gli eventi successivi, provano se ce ne fosse bisogno, che le minacce che possono interessare la Svizzera sono cambiate nel corso degli ultimi dieci anni.

Dalla guerra fredda si sono succeduti catastrofi e situazioni d'urgenza, fra le quali figura pure il terrorismo.

Il nuovo progetto di Protezione della Popolazione contempla pure questa evoluzione.

Dopo aver ottenuto con successo i consensi in sede di consultazione e con l'approvazione del Consiglio federale, il progetto di riforma è stato consegnato al Parlamento.

Come previsto la "Legge federale sulla Protezione della Popolazione e sulla Protezione Civile" dovrebbe entrare in vigore nel 2003.

I principali cambiamenti previsti dalla riforma possono essere riassunti come segue:

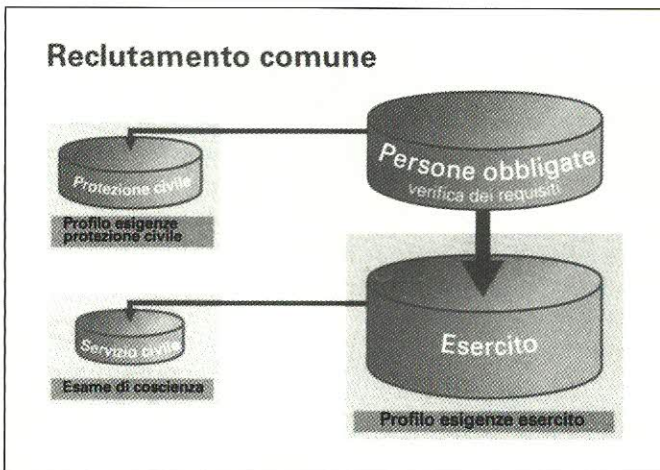
- **Orientamento prioritario della Protezione della Popolazione nell'aiuto in caso di catastrofe e nelle situazioni d'urgenza**, e secondariamente in caso di conflitto armato: le catastrofi e le situazioni d'urgenza si caratterizzano da una probabilità di manifestarsi

elevata e da un tempo di preallarme molto breve, se non nullo;

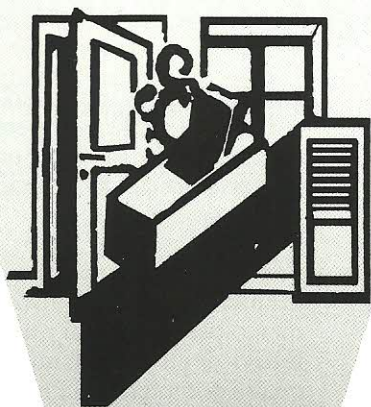
- **Protezione della popolazione come organo di condotta civile:** la ripartizione dei compiti tra le organizzazioni partner avviene in funzione delle loro competenze. La polizia, i pompieri, la salute pubblica e i servizi tecnici costituiscono i mezzi di primo intervento. La Protezione Civile interviene come secondo scaglione con lo scopo di accrescere la durata dell'impiego.
- **Struttura modulare e grado di preparazione differenziato:** il ventaglio delle minacce, complesso e dinamico, richiede l'impiego modulare dei mezzi. Si basa sui mezzi di primo impiego, la Protezione della Popolazione un'estensione modulare in funzione della natura, della gravità e dell'estensione dell'evento. Secondo la situazione, le autorità possono alzare il grado di impiego. Le misure non legate al tempo sono elencate nelle fasi di crescita della minaccia.
- **Ripartizione chiara dei compiti e dei costi** tra la Confederazione e i cantoni: i cantoni sono responsabili nel campo delle catastrofi e delle situazioni d'urgenza, la Confederazione si assume la responsabilità nei casi di conflitti armati e di alcune catastrofi (per es. aumento della radioattività, epidemie). La Confederazione si assume pure compiti di coordinazione.

La ripartizione dei costi avviene sulla base delle competenze (finanziamento in funzione delle competenze anziché finanziamento con sussidi).

- **Personale:** sistema coordinato, regionalizzazione e nuovo orientamento permettono di ridurre gli effettivi degli organismi di milizia quali i pompieri e la Protezione Civile. Realizzato in comune, il nuovo reclutamento dei membri dell'esercito e della Protezione Civile offre una ripartizione ottimale degli effettivi, l'esercito manterrà tuttavia la priorità. Il reclutamento in comune sarà applicato sotto forma transitoria dal 2002. L'obbligo di prestare servizio nella Protezione Civile sarà ridotto nella sua durata e sarà abolito per coloro che hanno compiuto il servizio militare. La riduzione a tre funzioni di base in seno alla Protezione Civile mira ad un impiego polivalente dei militi, questo comporta una formazione più lunga di quella attuale.
- **Infrastrutture di Protezione Civile:** il principio dell'obbligo di costruzione dei rifugi rimane. Ne consegue peraltro, con una gestione mirata, di colmare alcune lacune; l'obbligo di costruire verrà sensibilmente limitato. Tenuto conto dell'elevata percentuale di costruzioni, il bisogno in costruzioni protette è attualmente quasi nullo. L'accento è quindi messo sul mantenimento del valore delle costruzioni protette ancora utilizzabili.







# FALEGNAMERIA EISENRING

di Roberto Eisenring

- Falegnameria in genere
- Riparazioni
- Mobili
- Cucine
- Armadi a muro
- Arredamenti
- Serramenti

Telefono / fax 091 863 13 53

Natel 079 240 07 83

SPECIALITÀ VALLESANE

*Cave  
Saint-Luc*

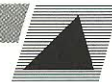
Bonvin Luc, vinificatore  
3978 Flanthey-Valençon  
Tel. 027 58 19 74



## franchini

Edmondo Franchini SA  
Impianti elettrici, telefonici e telematici  
vendita e assistenza elettrodomestici  
Via Girella  
6814 Lamone, Lugano  
Tel. 091 960 19 60  
Fax 091 960 19 69





# Speleosoccorso e Pci

di Mino Carotti

Quanto avvenuto in Francia lo scorso mese di maggio con un gruppo di speleologi rimasti intrappolati in una grotta è uno scenario che dalla nostre parti non si può escludere.

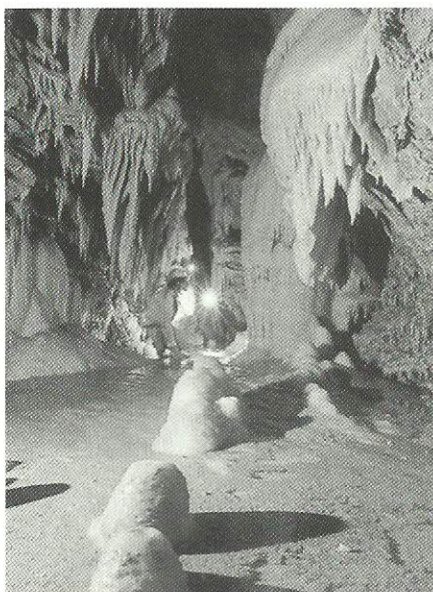
È a tale scopo che l'Ente regione di Protezione Civile del Mendrisiotto ha interpellato il Capo della colonna ticinese di Speleo soccorso svizzera per una serata informativa che si è svolta presso la sala riunioni dell'Ente Smaltimento Rifiuti del Mendrisiotto in via Sant'Apollonia a Coldrerio, giovedì 20 settembre 2001 alle ore 20. L'obiettivo era quello di presentare le particolarità di un intervento di soccorso nell'ambito della collaborazione fra i diversi partner che verrebbero coinvolti, fra i quali potremo pure inserire la Protezione Civile.

**Silvio Baumgartner, mendrisiese, è il capo-colonna per il Ticino dello Speleo Soccorso Svizzero, che ha intrattenuto i partecipanti convenuti.**

Chi è lo Speleo Soccorso Svizzera? Lo Speleo Soccorso Svizzero è l'organizzazione di salvataggio della Società Svizzera di Speleologia (SSS). Il suo scopo principale è quello di portare un soccorso medico efficace e rapido alle vittime di incidenti o alle persone in difficoltà in ambiente sotterraneo.

Analogamente come altre organizzazioni di soccorso (Club Alpino Svizzero, la Società Svizzera per i cani da catastrofe), lo Speleo Soccorso Svizzero è legato da una convenzione con la REGA (Guardia aerea svizzera di salvataggio).

In caso di incidente sotterraneo, o dovunque possa essere applicata la particolare tecnica di recupero, è necessario trasmettere l'allarme alla centrale della REGA, raggiungibile in ogni momento.



Questa trasmetterà l'allarme ad uno dei capi-intervento dello Speleo Soccorso. Lo SSS è composto di colonne di soccorso regionali, e di una struttura amministrativa centrale: la Commissione di soccorso.

Il capo-colonna tiene aggiornate le liste di allarme ed organizza gli esercizi di soccorso; ogni colonna (composta da 5 capi intervento e circa 15 soccorritori) dispone di una barella Schwarzer, di materiale tecnico e paramedico.

Quello della colonna ticinese è depositato nella caserma del Corpo pompieri della città di Lugano, pronto per essere elitrasmportato.

In caso di grosse operazioni è a disposizione una colonna di rinforzo formata da 25 persone.

La maggior concentrazione di colonne è nella Svizzera occidentale, la più ricca di zone carsiche dove si trovano grotte e cavità esplorabili.

Sono tra i 1600 e i 1800 gli appassionati di speleologia in tutto il paese; tra questi vi sono i 150 soccorritori integrati nelle varie colonne regionali, di principio autonome e in grado di intervenire sul proprio territorio.

Ma vi sono gruppi di superspecialisti pronti a intervenire ovunque in caso di incidenti subacquei, problemi medici, cavità e/o soccorso difficoltoso.

Non mancano gli artificieri e le squadre per il pompaggio dell'acqua.

*"Lo speleologo compie il percorso inverso dello scalatore, prima deve scendere e poi risalire"*, spiega Silvio Baumgartner.

Consa consiglia a chi intende addentrarsi nelle viscere della terra?

*"Innanzitutto mai avventurarsi da soli."*

*"Quindi dire sempre con precisione dove si va."*

*"Fondamentale è disporre di un'attrezzatura adeguata"*.

Presto sarà diffuso un volantino sull'attività della SSS che spiega in particolare l'attività della colonna di soccorso.

Ma l'attività principale è attualmente protesa alla scoperta del sistema idrogeologico del Monte Generoso.

Questi specialisti sono già scesi, partendo da quota 1200, fino a meno 300, ma l'obiettivo è meno 600, dove si troverebbero laghi sotterranei.







Risultato insperato quello raggiunto durante il corso autunnale del Distaccamento di intervento in caso di catastrofe

# Neveggio... nuovo accesso

di Tito Marconi

Scommessa difficile da vincere.



Durante la settimana dal 16 al 20 ottobre scorsi oltre una ventina di militari del Distaccamento di intervento in caso di catastrofe (DIC) della Regione del Bellinzonese, impegnati nel corso di ripetizione autunnale, è stata impiegata sui monti di S. Antonino.

Il lavoro commissionato dal locale Patriziato, prevedeva la realizzazione di un sentiero, della lunghezza di

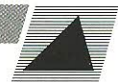
circa 500 m su una pendenza di 80 m, che permettesse di poter raggiungere in modo agevole la capanna di Neveggio.

Da un sentiero difficilmente identificabile, e praticamente impercorribile, ad un sentiero della larghezza di 1.5 metri che permettesse il passaggio agiato pure con una motocarretta questo il difficile obiettivo che attendeva i nostri baldi militi.



Come detto sono stati impiegati oltre una ventina di militi che hanno iniziato il lavoro a monte e... tagliando alberi, spostandoli con il tirfort, scavando con pale e picconi, creando dei ponticelli sui rigagnoli, impiegando il compressore, altro materiale in dotazione, e... pure utilizzando gli esplosivi sono riusciti a





raggiungere l'ambita meta, la capanna che si trovava a circa 500 metri di distanza.

Da sottolineare che anche l'approvvigionamento è stato assunto in modo autonomo sul posto dalla formazione.

A turno alcuni militi si sono messi a disposizione, a seconda delle parti-

colari capacità culinarie, per la preparazione dei pasti.

I lavori sono sempre stati seguiti dai rappresentanti del Patriziato di S. Antonino che hanno avuto modo di constatare le capacità e l'impegno dei militi e di elogiare il risultato ottenuto.

Un'ulteriore dimostrazione che corsi di questo tipo servono in primo

luogo alla Protezione Civile per l'addestramento in situazioni particolari e ai committenti, in questo caso il Patriziato di S. Antonino che hanno ora a disposizione un comodo sentiero per raggiungere la propria capanna.



*Allarme di prova: mercoledì 6 febbraio 2002, ore 13.30*

## Sirene sempre... efficienti

*Comunicato stampa del DDPS*

Mercoledì 6 febbraio 2002 alle ore 13.30 avrà luogo in tutta la Svizzera l'annuale allarme di prova, effettuato per verificare il corretto funzionamento delle oltre 7'000 sirene che servono per dare l'allarme alla popolazione in caso di pericolo imminente.

L'allarme di prova non richiede l'adozione di misure di comportamento o di protezione.

Durante l'allarme di prova verrà

emesso il segnale "Allarme generale", vale a dire un suono modulato della durata di un minuto.

Se necessario l'allarme di prova verrà ripetuto entro le ore 14.00.

Nel caso in cui il segnale "Allarme generale" risuonasse in un momento diverso da quello previsto per l'allarme di prova annunciato, la popolazione potrebbe trovarsi in pericolo.

In tal caso ogni cittadino è invitato ad ascoltare la radio, seguire le istruzioni impartite dalle autorità ed informare i vicini.

Il promemoria "Allarme della popo-

lazione in caso di pericolo imminente" nelle ultime pagine dell'elenco telefonico fornisce ulteriori istruzioni e regole di comportamento da seguire.

La Svizzera dispone di un sistema d'allarme che in caso di catastrofe permette di allarmare, in ogni momento, l'intera popolazione.

Questo grazie alle oltre 4'300 sirene fisse e 2'700 sirene mobili.

L'Ufficio federale della Protezione Civile si scusa con la popolazione per i disagi legati all'allarme di prova e fa appello alla sua comprensione.



# FOTOSTUDIO BATTAGLIA

Via Teatro 2 • CH-6500 Bellinzona



# PROTEO SA

Garage & Carrozzeria

Responsabile

**Giorgio Di Bonaventura e  
Giorgio Fortunato**

Via del Carmagnola 9 - 6500 Bellinzona  
Tel. e Fax 091 829 10 89 - Natel 079 444 03 29

# CRISTINA BERTA ARREDA

MOBILI  
PER QUALSIASI  
TIPO D'ARREDAMENTO

Negozi: Viale Portone 10  
6500 Bellinzona Tel.+Fax 091-825 40 50  
**Per appuntamento Natel 079-621 67 73**

...i nostri **"Record"** • consulenza • competenza • qualità



**Tipografia Torriani sa**

Via Pizzo di Claro - 6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 89 19 Fax 091 826 30 59

# DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA
- TEL. 091-825 0077
- TELEFAX 091-825 6243

VIA ZORZI 17  
C.P. 1235  
CH-6500 BELLINZONA 2

**SERVIZIO  
24 ORE SU 24**

**DALL'AVA APRE E CHIUDE**

# MAIGHETTI

IMPRESA • PITTURA

6514 Sementina  
Telefono 091 857 13 13  
Natel 079 230 08 65  
079 230 08 68



Servizio bibite Eichhof **BIRRA BELLINZONA SA**  
Via Pedemonte 30, CP 224 - 6505 Bellinzona Tel. 091/825 60 22-23 / Fax 091/825 98 44

Le nostre specialità:

Braugold - Pony - Barbara - Hubertus - Spiess - EichhofKlosterbräu

Importatori generali per la Svizzera di:

Clausthaler - Warsteiner - Forster's - Miller  
Pilsner Urquell - Diebels Alt - Löwenbräu München - Grolsch

# Ristorante San Giovanni

da Antonella e Luigi

Telefono: 091 825 19 19

Con alloggio  
Via San Giovanni 7  
6500 Bellinzona  
Cucina nostrana



Ossigeno SA 6573 Magadino  
Tel 091 785 90 10 Fax 091 785 90 20

Siamo certificati:

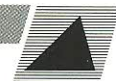
- per la qualità ISO 9001
- per l'ambiente ISO 14001

L'ossigeno é vita ...



mini-set per ossigeno terapia di emergenza





## Verso la fusione...

di Gianpaolo Baragiola

Mendrisio ha ospitato il 3 dicembre scorso l'assemblea autunnale dell'Associazione ticinese degli Stati Maggiori di Protezione Civile (ATSM PCi), i cui soci erano tra l'altro chiamati ad approvare i preventivi per il 2002.

Si è trattato di un incontro informativo, che è soprattutto servito al presidente Raffaele Dadò, C OPC del Consorzio di Locarno e Vallemaggia, a delineare il futuro dell'Associazione e a presentare il progetto "Protezione della Popolazione", che a partire dal 2003 definirà i nuovi compiti e i rapporti di collaborazione tra i diversi partner di soccorso.

Già da alcuni anni è in corso, in seno alle diverse associazioni di PCi, un dibattito sull'unificazione in un unico gremio dei numerosi gruppi di interesse che attualmente sono attivi in Ticino (Stati Maggiori, istruttori, protezione dei civili).

L'Associazione degli SM, dal canton suo, aveva già approvato durante l'assemblea del Tamaro del 1998 l'obiettivo fusionistico, mentre l'ormai prossima riforma della PCi del 2003, con la prevista riduzione degli effettivi, porterà comunque a un sensibile mutamento del contesto anche in campo associativo.

A medio termine, al più tardi entro la fine del prossimo anno, occorre definire obiettivi e statuti della nuova associazione.



*Il comitato dell'ATSM e...*

A questo scopo si sta costituendo un gruppo di lavoro, del quale faranno parte anche due membri di ogni associazione attualmente esistente.

Invitata a designare i suoi due rappresentanti, l'assemblea degli SM ne ha per ora eletto solo uno, il presidente Raffaele Dadò, rimandando a un secondo tempo la nomina del secondo rappresentante (che, è auspicato, sarebbe opportuno fosse di milizia).

Raffaele Dadò ha poi presentato il progetto di "Protezione della Popolazione", che a partire dal 2003 coordinerà l'attività di polizia, pompieri, sanità pubblica, servizi tecnici e PCi.

A quest'ultima saranno affidati in particolare compiti di sostegno alla condotta (e in questo campo il Ticino è all'avanguardia), di protezione e assistenza, di protezione dei beni culturali e di appoggio e logistica.

Tra le numerose novità, si segnalano la riduzione degli effettivi a circa 120'000 militi di età compresa tra i 20 e i 40 anni, l'abolizione dell'obbligo di servire dopo il militare e il reclutamento centralizzato; cambiamenti sono previsti anche sul fronte dell'istruzione, dei finanziamenti e della gestione degli impianti.

Nel nostro Cantone, che con la regionalizzazione ha già anticipato i tempi, diversi aspetti sono già operativi o in avanzata fase di elaborazione: esiste ormai il regolamento d'applicazione dello stato di necessità, è in corso la riduzione degli effettivi, saranno introdotte il prossimo anno le misure preventive per il personale di milizia e sono allo studio nuovi modelli cantonali per l'istruzione, l'esercitazione e l'intervento.

L'assemblea ha inoltre approvato i preventivi 2002, che ricalcano quelli dello scorso anno, e ha designato la località e la data dell'assemblea primavera 2002: si terrà nel Locarnese, sabato 8 giugno.

La serata è poi continuata con un aperitivo e la cena al Ristorante Stazione a Mendrisio.



*... i convenuti ai lavori assembleari*



# ELIA COLOMBI SA

LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA  
LEGATORIA - AGENZIA - GIORNALI

- Macchine per scrivere e calcolatrici
- Arredamenti e organizzazioni per ufficio
- Forniture per scuole

6501 Bellinzona  
via Dogana 3 - telefono 091 825 28 92  
telefax 091 825 66 39

E...  
PER LA VOSTRA SPESA

## APERTO

ALLA STAZIONE FFS BELLINZONA  
tutti i giorni fino alle 21.00, per 365 giorni

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA



## PASSEGGGERI

Da Tiziana e Katia De Marchi

Menu del giorno - A la carte  
Pizze forno a legna - Panini caldi

Sala banchetti e cerimonie (100 posti) - Sala per riunioni  
Terrazza - giardino - posteggio

6528 Camorino Telefono 091 857 15 41

## EDAC CONSULTING GmbH

VIA STAZIONE 11  
CH-6600 LOCARNO

Tel. 091 840 91 80  
Fax 091 840 91 81

Engineering und Planung  
Metelcostruzioni

Facciate strutturali  
Serramenta in PVC  
Serramenta in alluminio  
Facciate ventilate in pietra naturale

## FERRAMENTA CP di Pietro Conigliaro

Centro commerciale 6500 Bellinzona  
Prato Carasso Tel. uff. 091 826 34 66  
Via Motto di Mornera 4 Tel. priv. 091 825 85 36

SARIL  
SARIL  
SARIL  
SARIL

Riscaldamenti  
Impianti sanitari  
Lattoniere

Mario Vignola  
GIUBIASCO  
Via Fabrizia 10  
Tel. 091 857 03 57  
Natel 079 686 15 75

Sagl

LUNEDÌ CHIUSO

**RP**

Via Pedemonte 12  
Tel. 091 / 825 33 33  
CH-6500 Bellinzona

RISTORANTE PEDEMONTE



**BOSSI & BERSANI**

IMPRESA COSTRUZIONI S.A. BELLINZONA





## AIPCCB... appuntamenti autunnali



*S. Nicolao e Hildo fra i bambini*

*Di Martino Cito*

Anche quest'anno si sono ripresentate diverse manifestazioni entrate oramai nelle abitudini dell'Associazione degli istruttori di Protezione Civile del Consorzio del Bellinzonese (AIPCCB).

Domenica 18 novembre è stata organizzata una gita alla fiera Regionale del tartufo di Asti.

Manifestazione che si tiene ogni anno il terzo fine settimana di novembre e che celebra l'elogio del prezioso tubero principe della gastronomia.

Secondo Virgilio "... non tutte le terre possono produrre tutto... "così il Tuber Magnatum Pico, questo il nome scientifico del tartufo bianco pregiato, predilige i terreni piuttosto umidi, marnoso-calcarei e si sviluppa sotto querce, tigli, salici, pioppi, noccioli, tra la metà di settembre e la metà di dicembre.

Le valli e le colline del Monferrato e dell'Astigiano sono molto vocate, per questo i tartufi di quelle parti sono particolarmente profumati e apprezzati.

La nostra comitiva, composta da una trentina di persone ha raggiunto in

fine mattinata Asti e dopo una breve visita alla fiera alla quale è seguita il pranzo, ha avuto modo di visitare la mostra mercato dei prodotti tipici dell'autunno.

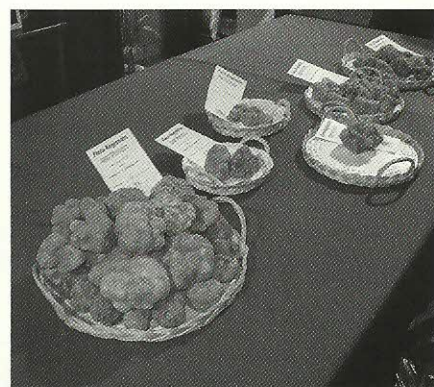
Nel centro storico e Palatartufo si è potuta visitare l'esposizione, con premiazione, dei migliori "piatti" di Tartufi.

Una bella gita apprezzata da tutti i partecipanti e che sicuramente verrà riproposta anche nel 2002.



*I gitanti alla fiera mercato di Asti*

Venerdì 7 dicembre, presso l'infrastruttura di PCi dell'Espocentro messaci a disposizione dalla Delegazione consortile alla quale va un particolare ringraziamento, San Nicolao – per l'occasione accompagnato dalla mascotte Hildo – ha avuto



*Una tavolata di pregiato tartufo*

modo di distribuire i suoi doni alla trentina di bambini che lo attendevano.

Durante la stessa serata si è poi tenuta la tradizionale "raclettata" che non è stato possibile organizzare nella prevista data di fine ottobre.

Anche in questo caso la partecipazione è stata più che soddisfacente, una settantina i partecipanti a prova che le iniziative proposte vengono ricambiate da un grande interesse.



**Assicurazione vita e previdenza. La sicurezza di domani – semplicemente.**

**MobiLife**

**La Mobiliare**

*Assicurazioni & previdenza*

Agenzia generale Franco R. Ferrari  
Via San Gottardo 2, 6501 Bellinzona  
Telefono 091 825 38 14

**FABBI SA**  
**ROLLADEN**  
**TENDE DA SOLE**  
**RIPARAZIONI IN GENERE**

Esclusivo per il Ticino:  
**VENTILAZIONI RIFUGI**

6616 LOSONE  
Via Arbigo 10A  
Tel. 091 791 36 51  
Fax 091 791 51 87

Magazzino: Centro commerciale Zandone  
Natel 079 620 32 83  
079 686 33 67

**LOVALDI**



Via San Gottardo 17  
6500 Bellinzona  
Telefono 091 825 43 43

Via Monte Ceneri 11  
6512 Giubiasco  
Telefono 091 857 16 02

- Lavaggio
- Alimentari
- Accessori
- Lotto

**REVISIONE**

**CISTERNE**



**E FIGLI**  
**DIPL. FEDERALE**  
Casella postale 35 - 6528 CAMORINO  
Tel. uff. 091/857 66 55 - Tel. priv. 091/857 66 56  
Tel. mag. 091/857 46 24



Natel 079 / 240 01 02    Tel. 091 / 858 33 66    Fax 091 / 858 33 23  
Uff. Sig. S. Wiggers    Tel. 091 / 858 33 00    Natel 079 / 620 32 72

**Viaggi in svizzera e all'estero con pullman da:  
15 - 19 - 29 - 35 - 50 e 69 posti**

*Anche per cene  
e serate*

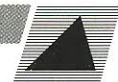
Agenzia viaggi  
**General Service Sagl Ticino**  
Via Motto Torriano  
6592 S. Antonino



**LA SPADA  
NELLA ROCCA**

**IV EDIZIONE  
BELLINZONA  
17, 18, 19 maggio 2002**





## APPUNTAMENTI

### Sabato 20 aprile 2002

Assemblea ordinaria dell'AIIPCCB

Luogo, orario e ordine del giorno dell'assemblea nonché ulteriori dettagli inerenti alla serata ricreativa, saranno trasmessi ai soci a tempo debito.

Un appuntamento sicuramente da non mancare.

### Sabato 8 giugno 2002

Assemblea ordinaria primaverile dell'ATSM

L'Assemblea si terrà nella regione del Locarnese. Il programma di dettaglio verrà trasmesso a tempo debito ai soci.

Per il momento segnate la data nella vostra agenda.

**Buon 2002 a tutti i lettori di Caschi Gialli!**

**La redazione ringrazia tutti coloro che in questi dieci anni di pubblicazioni hanno sinceramente sostenuto il nostro periodico!**

**GRAZIE**

### IMPRESSUM

#### Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»  
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese  
Casella postale 1129  
6502 Bellinzona

Redattore responsabile:

Marco Ottini,  
Via Comacini 8p  
6500 Bellinzona  
E-mail: ottini.marco@bluewin.ch  
Telefono 091 826 34 31 (privato)  
091 825 41 33 (ufficio)  
Telefax 091 826 31 15

#### Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

#### Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2  
apparizioni: 4 numeri all'anno

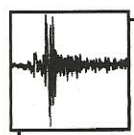
#### Stampa

Tipografia Torriani SA  
6500 Bellinzona  
Telefono 091 825 89 19  
Telefax 091 826 30 59

## Conoscere il terremoto



**Intensità (scala Mercalli)** - il terremoto viene misurato attraverso gli effetti sull'uomo, sulle costruzioni e sull'ambiente. Tali effetti sono suddivisi in livelli: I, II, III ... fino a XII, secondo i gradi della scala introdotta all'inizio del secolo dal sismologo Giuseppe Mercalli.



**Magnitudo (Scala Richter)** - si misura attraverso la registrazione degli strumenti (sismogrammi) ed esprime l'energia sprigionata da un terremoto. La scala fu introdotta negli anni '30 dal sismologo americano Charles Richter.







### **Mali 2000 per rifugi privati Uni 2000 per rifugi pubblici**

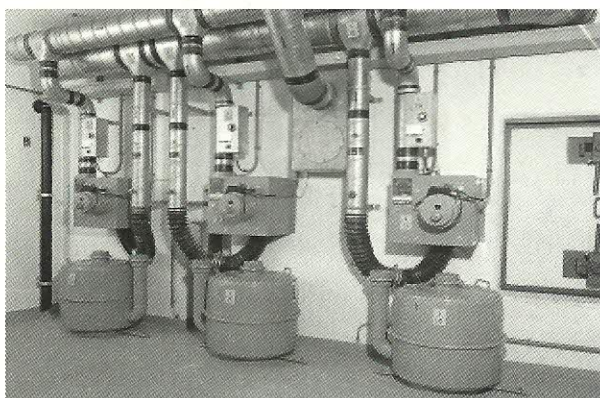
Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



### **Impianti di ventilazione e accessori**

Per l'equipaggiamento di nuovi rifugi, di quelli già esistenti, il rinnovamento, il risanamento di rifugi pubblici, privati e militari, esecuzioni secondo le prescrizioni dell'UFPC.



Il nostro programma protezione civile comprende anche: porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

E inoltre forniamo:

porte di garage e automatismi, cassette delle lettere, mobili per giardini ed elementi normalizzati.

  
**REGAZZI**  
**GORDOLA**  
 **marc metal**

Casella postale 149  
CH-6596 Gordola  
Tel. ++41 (91) 745 01 51  
Fax ++41 (91) 745 46 83

# **KRÜGER**

## **CONSULENZA VENDITA NOLEGGIO**

Krüger + Co. SA  
CH-6596 Gordola TI  
Via S. Maria 58  
Telefono 091 745 24 61  
Telefax 091 745 41 38

**Succursali a:**  
Degersheim, Zizers,  
Samedan, Dielsdorf,  
Grellingen, Münsingen,  
Forel, Weggis, Sibnen

prosciugamento di stabili  
e risanamento danni d'acqua  
deumidificatori d'aria  
termoventilatori

generatori d'aria calda  
condizionatori d'aria THOSHIBA  
asciuga-biancheria SECOMAT  
arredamento completo stenditoi

